Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Giovedì, 18 ottobre | Numero 243

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 24 maggio 1906:

a commendatore:

Dalla Vedova prof. comm. Giuseppe.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 17 maggio 1906:

a cavaliere:

Bonfadini cav. dott. Giulio, consigliere di prefettura, collocato a riposo.

Dolfin cav. Pietro, ragioniere di prefettura, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 17 maggio 1906:

a cavaliere:

Pozolo cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 6 maggio 1906:

a cavaliere:

Piancastelli prof. Giovanni, già direttore della R. Galleria Borghese, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreto del 24 maggio 1906:

a grand'uffiziale:

Di Prampero conte comm. Antonino, senatore del Regno, segretario dell'ufficio di presidenza.

a grand'uffiziale:

Arrivabene Valenti Gonzaga conte comm. Silvio, senatore del Regno, segretario dell'ufficio di presidenza.

Pavia comm. avv. Angelo, deputato al Parlamento id. id.

De Asarta conte comm. Vittorio, deputato al Parlamento, questore della Camera dei deputati.

a commendatore:

Amero d'Aste Stella cav. Marcello, capitano di vascello, comandante la R. nave « Trinacria ».

ad uffiziale:

Gallina cav. avv. Edoardo, vice direttore dell'ufficio dei resoconti delle sedute del Senato del Regno.

Piperno cav. avv. Fortunato, vice direttore degli uffici di questura id. id.

a cavaliere:

Casamassimi marchese dott. Francesco Maria, revisore dei resoconti delle sedute del Senato del Regno.

Muccioli Alessandro, id. id. id.

Verdecchi Pio, cassiere del Senato del Regno.

Profeti Giovanni, ufficiale nella segreteria del Senato del Regno.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 24 maggio 1906:

Elia cav. uff. Umberto, direttore capo divisione di 2ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 6, 18 e 20 maggio 1906:

a grand'uffiziale:

Joel comm. Otto, direttore della Banca commerciale italiana.

a commendatore:

Bodrero cav. dott. Pompeo, segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri.

Menzinger cav. dott. Vittorio, consigliere delegato di prefettura.

Chiaradia cav. uff. Egidio fu Simone, residente in Milano.

Benzi cav. uff. Costanzo, già commissario straordinario del santuario del SS. Crocifisso in Boca (Novara).

De Angeli cav. uff. Edoardo fu Salvatore, da Milano, ex-ufficiale dell'esercito.

Nobile cav. uff. dott. Carlo Antonio fu Orazio, da Vieste.

ad uffiziale:

Imbrico cav. Ulrico, capitano nei RR. carabinieri.

Queirazza cav. Francesco Roberto, proprietario a Milano.

Marini cav. Ferdinando fu Domenico da Accumoli.

Guida cav. Gaetano fu Donato, già sindaco di Bernalda.

a cavaliere:

Marchio Giovanni, già consigliere comunale di Andria.

Morano Giuseppe fu Alessandro da Casale Monferrato.

Levi Ausilio di Giuseppe da Asti, residente in Bologna.

Arullani prof. dott. Pier Francesco di Carlo di Agliano d'Asti, residente in Torino

Pestalozza ing. Giulio fu Alessandro, residente in Fara d'Adda.

Mangiagalli dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Mortara.

Niccolai ing. Nicolò di Alessandro, residente in Borgo San Lorenzo.

Labate Demetrio fu Francesco da Reggio Calabria.

Florio Antonino di Pasquale, residente in Villa San Giovanni.

Papa dott. Luigi fu Nicola da Napoli.

Giura ing. Adolfo di Giovanni da Chiaramonte (Potenza).

Caricati dott. Vincenzo da San Severino Lucano.

Lops-Viti avv. Pasquale fu Giuseppe da Corato (Bari).

Gallo avv. Francesco di Filippo.

Biliardi Luigi, ispettore ferroviario in Roma.

Pater Naborre, già presidente della Società operaia di Rivoli.

Fochi Attilio, commerciante ed industriale di Firenze.

Tappi Giuseppe, presidente della Società mulini di Brandizzi.

Lavena Carlo fu Giuseppe da Rivarolo Canavese.

Rizzardi Eugenio, assessore comunale e direttore della Banca popolare di Montebelluna.

Capone dott. Ovidio, medico condotto a Guardiagrele.

Diatto Pietro, industriale in Torino.

Testa avv. Filippo fu Francesco da Formia.

Aretini Giuseppe, comandante i pompieri di Arezzo.

Montaperto Salvatore di Andrea, residente a Livorno.

Borgogna avv. Francesco da Torino.

Nizzoli dott. Achille, medico condotto a Pegognaga.

Peruzy Dario da Teramo, residente a Roma.

Liberatori dott. Giuseppe, medico condotto a Bussi.

Oggiano Giovanni fu Martino da Bortigiadas.

Gerbi Almachilde, ispettore del circolo delle guardie di finanza di Udine.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6, 17 e 20 maggio 1906:

a grand'uffiziale:

Brunetti comm. avv. Eugenio, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Firenze.

a commendatore:

Rigoletti cav. uff. dott. Giorgio, medico chirurgo in San Giorgio Canavese.

Conforti cav. uff. avv. Matteo, consigliere provinciale di Salerno.

Curato cav. uff. Francescopaolo, sindaco di Lucera.

Montagna cav. uff. Francesco, deputato al Parlamento.

Gargnani cav. uff. dott. Giulio, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

ad uffiziale:

Bianchi cav. Costantino, fu Gio Batta, da Venezia.

Cortesi cav. avv. Carlo, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Forlì.

Morelli cav. avv. Pio, consigliere provinciale di Roma.

Moscarella cav. dott. Giulio, primo segretario nel Ministero dell'interno.

Bassi cav. Ernesto, commissario di P. S.

Mercurio cav. dott. Eugenio, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.

Pomo cav. Giuseppe, archivista al Ministero dell'Interno.

Sernicoli cav. Costantino, id. id.

Picardi cav. ing. Matteo, sindaco di Tricarico.

Tripodi cav. Francesco, sindaco di Gioia Tauro.

Treggiari cav. avv. Giuseppe, sindaco di Amandola.

Manfredi cav. dott. Francesco, ex sindaco di Matera.

Luzzatto-Dina cav. Giacomo, consigliere comunale di Padova.

Cantisano cav. avv. Nicola, consigliere provinciale di Potenza.

Corigliano cav. Giuseppe, sindaco di Villa San Giovanni.

Di Gaeta cav. Ettore, sindaco di Olevano sul Tusciano.

Borla cav. Vincenzo, sindaco di Pianezza.

Attalla cav. avv. Teodoro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Livorno.

Bracci Devoti cav. Costantino, da Roma, residente a Fiano Romano.

Babbini cav. avv. Luigi fu Emilio, da Greve.

Antonini cav. Andrea, consigliere comunale di Crocetta Trevigiana.

Russo Spena cav. ing. Vincenzo, sindaco di Acerra.

a cavaliere:

Lapresa dott. Vincenzo, ufficiale sanitario a San Vito dei Normanni.

Azzariti Giacinto, sindaco di San Vito dei Normanni.

Pepe Enrico fu Federico, da Napoli.

Schwarz dott. Rodolfo, chirurgo primario dell'ospedale di Vicenza.

Solidati-Tiburzi avv. Antonio, già sindaco di Contigliano.

Anselmi avv. Paolo, consigliere comunale di Marigliano.

Prede dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Faggiano.

Spagnoletti Ottavio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Bari.

Allamprese prof. Giuseppe di Gerardo, da Moliterno.
Viceconte avv. Nicola, sindaco di Francavilla.
Ferri Nicola, ex assessore comunale di Tricarico.
Pittarelli dott. Emilio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cambobasso.
Gargiulo avv. Luigi, notabile della sezione di San Giuseppe in Napoli.
Antenucci Gaetano, sindaco di Caccavone.
Dell'Aira Giuseppe, assessore comunale di Valguarnera.
Ferrara Giuseppe, id. id. di Villafrati.
Novara dott. Francesco, sindaco di Aliminusa.
Spena dott. Tommaso, sindaco di Grumo Nevano.
Patini avv. Francesco, assessore comunale di Cassino.
D'Asti ing. Filippo, ingegnere capo della provincia di Ascoli Piceno.
Donati avv. Gian Francesco, sindaco di Caporgnanica.
De Simone dott. Raffaele, assessore comunale di Portici.
Taparelli Pietro fu Pietro, da Trento, residente a Caltrano.
Lupo avv. Giovanni, sindaco di Francavilla (Lecce).
Marini dott. Antonio, medico condotto di Accumoli.
Maffei Felice, assessore comunale di Campagna.
Locatelli Carlo fu Pietro, da Treviso, residente in Cerignola.
Motti Andrea fu Sante, sindaco di Peglio.
Muttoni Giovanni Battista, sindaco di Cima.
Paternò Pasquale, duca di San Nicola fu Raffaele, da Napoli.
Genoese Ramirez Domenico fu Giuseppe, da Napoli, residente a Roma.
Nussi dott. Andrea, già medico condotto a Corno di Rosazzo.
Borrè avv. Ippolito di Pietro Antonio, da Agazzano.
Mandelli Ernesto fu Felice, da Venezia.
De Napoli Michele, vice ragioniere di prefettura, collocato a riposo.
Silvagni Romeo, delegato di P. S., id. id.
Maggioni dott. Luigi, segretario nel Ministero dell'interno.
Massoi Antonio, ufficiale d'ordine, id. id.
Valeri Giovanni, id. id. id.
Giorgi Alfredo, consigliere comunale di Cetona.
Carmignani nob. ing. Giovanni, sindaco di Collesalvetti.
Scaglione avv. Enrico, sindaco di Gerace Marina.
Fraschetti Vincenzo, consigliere comunale di Galluzzo
De Vendictis Enrico, sindaco di Sant'Ambrogio sul Garigliano.
Silvestri Domenico, sindaco di Pignataro Interamna.
Moro Felice, consigliere comunale di Cividale.
Ragazzoni Benedetto ex-sindaco di Orta Novarese.
Santelli dott. Guido, consigliere comunale di Noceto.
Arduini Gracco, consigliere comunale di Vigatto.
Piccolomini della Triana conte Silvio, sindaco di Pienza.
Dardano Carlo Giuseppe, segretario comunale di Moncalieri.
Marinoni dott. Luigi, sindaco di Barbarano.
Rabboni Paolo, tenente dei RR. carabinieri.
Perelli Natale, id. id.
Colombo Francesco, sindaco di Vimercate.
Sala Giuseppe, sindaco di Triuggio.
Pagani Antonio, presidente della Società di M. S. fra operai di Besana Brianza.
Felici Sebastiano, consigliere provinciale di Perugia.
Zaccagnino avv. Vincenzo, deputato provinciale di Foggia.
Borga avv. Giuseppe Maria, sindaco di San Vito Chietino.
Papotti Enrico, capitano dei RR. carabinieri.
Brugnoli avv. Alfredo, sindaco di Massa Carrara.
Perfetti avv. Antonio, assessore comunale di Massa Carrara.
Zani avv. Francesco, vice commissario di P. S.
Saladini conte Francesco sindaco di Comunanza.
Della Monica avv. Luigi, sindaco di Sannicandro Garganico.
Broquier avv. Francesco, assessore comunale di Trani.
Croce Gaetano, consigliere comunale di San Severo.
Zacco avv. Pietro, id. id. di Gabbiano Monferrato.
Monacelli dott. Curzio, medico condotto a Fabriano.
Zampogna Francesco, sindaco di Scido.
Gaspari dott. Tommaso, consigliere comunale di Teramo.
Manganaro dott. Vincenzo, medico condotto a Valguarnera.
Marcosanti nobile Giulio, sindaco di Poggio Berni.
Calabresi dottor Michele, membro della Congregazione di carità di Posta.
Alberotanza Nicola, ex consigliere comunale di Mola.
Gaio Felice, sindaco di Parabiago.
Pasti ing. Vittorio, sindaco di San Giovanni Lupatolo.
Altichieri Dante, sindaco di Palù.
Sommi dottor Enrico, medico condotto a Mortara.
Viganò Carlo, consigliere comunale di Valmadrera.
Lanati avv. Giuseppe, sindaco di Borgotaro.
Evoli Domenico, sindaco di Montebello Jonico.
Minella Ercole, sindaco di Tricerro.
Ferragatta avv. Giovanni, sindaco di Ronsecco.
De Leo avv. Andrea, sindaco di Bagnara Calabro.
Fornasini avv. Gaetano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Brescia.
Gallia avv. Luigi, id. id. id.
Iosa dott. Giuseppe, medico condotto a Nova Siri.
Rossi Francesco, segretario comunale di Corigliano Calabro.
Pistoni avv. Camillo, consigliere comunale di Sassuolo.
Graziani Ruggero, sindaco di Corigliano Calabro.
Sabatelli Eletto, segretario comunale di Pontassieve.
Serrazanetti Michele, sindaco di Castenaso.
Rossi Vincenzo, ex-sindaco di Spinazzola.
Rivano dott. Federico, medico capo ff. di direttore del manicomio di Collegno.
Cherici avv. Ascanio, consigliere comunale di Castelfocognano.
Frumento rag. Angelo, di Savona.
Linetti Ulderico, impiegato d'ordine alla prefettura di Roma.
Baldi dott. Ubaldino, sindaco di Montespertoli.
Franceschi dott. Roberto, sindaco di Casellina e Torri.
Serrazanetti Alfonso, sindaco di Barberino di Val d'Elsa.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 17 e 24 maggio 1906:

a gran cordone:

Onnis comm. Efisio, primo presidente della Corte di cassazione di Torino.

a grand'uffiziale:

Ricciuti comm. Nicola, primo presidente della Corte d'appello di Napoli.
Petrella comm. Guglielmo, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.

a commendatore:

Capotorti cav. uff. Giovanni Pietro, presidente della Corte d'appello di Cagliari.
Garofalo barone cav. uff. Raffaele, procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Borgomanero cav. uff. Luigi, economo generale dei benefici vacanti a Firenze.
De Marzo cav. uff. Luigi, avvocato in Brindisi.

ad uffiziale:

Giannuzzi Savelli cav. Alfonso, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.
De Giuli cav. Enrico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Pianigiani cav. Ottorino, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Bellantuoni cav. Luigi, presidente di sezione presso la Corte di appello di Torino.

Beria d'Argentina cav. Luigi, sostituto procuratore generale, id. id.
Barraco cav. Giuseppe, id. id. di Catania.
Niccoli cav. Emilio, capo sezione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Ravà cav. Edoardo, id. presso la Direzione generale del fondo pel Culto.
Del Giudice cav. Emanuele, avvocato in Roma.
Orlando cav. Francesco, id. id.

a cavaliere:

Ciapetti Antonio, notaio in Montaione.
Morelli Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Policreti Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Abate Luigi Antonio, id. id. id. di Lanciano.
Rostagni Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Caserta.
Masseri Giuseppe, id. id. id. di Cagliari.
Viva Giuseppe, id. id. id. di Catania.
Sicher Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Cremona.
Rabizzani Emilio, id. id. id. di Ravenna.
Cervone Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Santorini Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo.
Pisani Stefano, id. id. di Catania.
Marracino Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ancona.
Tullio Antonio, id. id. id. di Vallo della Lucania.
Ferrara barone Bernardino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Pasino Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pallanza.
Porri Italo, id. id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.
Cosentino Giacomo, id. id. presso il tribunale civile e penale di Messina.
Mariano Marco, id. id. id. di Perugia.
Terzago Secondo, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Fogaccia conte Gerolamo, vice pretore del mandamento di Clusone.
Garofalo Angelo Maria, id. id. di Rogliano.
Cautela Amilcare, id. id. di Trani.
Cristalli Giuseppe, id. id. di Laurenzana.
Ruggiero Giovanni, id. id. di San Vito dei Normanni.
Siniscalchi Salvatore, segretario di ragioneria incaricato delle funzioni di capo ragioniere presso l'economato generale dei benefici di Milano.
Caputi Francesco, vice pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore.
Milcovich Michele, id. id. di Barletta.
D'Ottavi Augusto, già id. id. di Paliano.
Donini Aldobrando, conciliatore in Macerata Feltria.
Qualandri Mariano, id. in Alatri.
Cattini Guglielmo, id. in Correggio.
Martini Cesare, ex id. in Santa Luce.
Cerica Gioacchino Pio, vice conciliatore in Alatri.
Arbib Rodolfo, traduttore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Mugnozza Giuseppe, segretario amministrativo id. id.
Lacava Giuseppe, id. id. id.
De Magistris Cesare, id. presso la Direzione generale del fondo pel culto.
Mory Pietro, segretario alla Corte dei conti.
Tarantino Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.
Massi Augusto, id. id. di Perugia.
Santi Egidio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Fiocchi Pietro, segretario capo presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.
Guglielmi Luigi, già subeconomo di Ivrea.
Nocito Socrate, controllore della mensa vescovile di Monreale.
Palumbo Luigi, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Napoli.
Lipari Giovanni, presidente del Consiglio notarile di Patti.
Berti Cesare, id. id. di Bologna.
Gentile Pier Gaetano, avvocato in Roma.
Squicciarini Michele, id. in Bari.
Mazzoni Cesare, id. in Milano.
Cocciolo Eugenio, id. in Lecce.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 5 aprile 1906:

a cavaliere:

Nigra Pietro, capitano di cavalleria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 6 maggio 1906:

a commendatore:

Picasso Giacomo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 6 e 17 maggio 1906:

ad uffiziale:

Catenacci cav. avv. Pasquale, consulente legale del Credito fondiario della Banca d'Italia.
Liguori cav. Giuseppe, membro della Commissione provinciale censuaria di Napoli.
Fara Forni cav. Giuseppe, già presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Orta Novarese.

a cavaliere:

Menichella not. Giuseppe, già presidente di Commissione mandamentale per le imposte dirette.
Muratore avv. Nicola, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.
Guarino Oronzo, ricevitore del registro collocato a riposo.
Battistella Giuseppe, archivista di 1ª classe nelle intendenze di finanze id. id.
Rimbotti Vincenzo, archivista nelle intendenze di finanza id. id.
Zaniboni dott. Garibaldo, presidente dell'orfanotrofio delle Grazie in Padova.
Mortari Andrea, assessore comunale di Padova.
Ortona avv. Luigi, membro della Commissione delle imposte dirette di Barletta.
Lioy Antonio, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette.
Colonna Luigi, segretario della Commissione censuaria di Altamura.
Cerruti geom. Luigi Carlo fu Giovanni.
Trieste avv. Gabriele, vice presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Padova.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 17 e 24 maggio 1906:

a grand'uffiziale:

Fenolio comm. Bernardo, R. avvocato erariale distrettuale di 1ª classe, collocato a riposo.

a commendatore:

Amati cav. Polidoro, R. avvocato erariale distrettuale di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Pizzi cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con R. decreto del 17 maggio 1905:

a commendatore:

Ferrini dott. Rinaldo, professore ordinario nel R. istituto tecnico superiore di Milano, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

a commendatore:

Lenzi cav. Guglielmo, ispettore superiore di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.

ad uffiziale:

Piovano cav. ing. Vincenzo, capo servizio nelle ferrovie dello Stato.
Sugliano cav. ing. Luigi, capo compartimento id. id.
Ramasso avv. cav. Adolfo, capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Gambara cav. ing. Giovanni, ispettore superiore di 2ª classe nel Genio civile.
Poletta cav. ing. Giacomo, id. id.
Stucchi cav. Alberto, sindaco di Lesmo.
Giordano dott. cav. Giuseppe, residente in Torino.

a cavaliere:

Freri Sebastiano, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Bartoli prof. Guido, segretario di ragioneria di 2ª classe id. id.
Boncori Oreste, ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.
Pacini Giovanni, id. id.
Rendano Achille, id. id.
Levi Carlo, id. id.
Zanotta ing. Alfonso, capo divisione nelle ferrovie dello Stato.
Celli Roberto, id. id.
Giordano Romolo, id. id.
Gamacchio ing. Silvio, id. id.
Socini ing. Emilio, id. id.
Pestalozza Camillo, id. id.
Arrigoni Giuseppe, id. id.
Gavazzi ing. Piero di Giuseppe, residente a Milano.
Scamuzzi Ferdinando, residente a Santena.
Cassina ing. Giovanni, residente a Cinzano,
Dragone Angelo, capostazione di Ancona.
Uffreduzzi Gustavo, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Mongini Carlo, id. id. id.
Pattaro Giuseppe, id. id. id.
Bruni Alessandro, id. id. id.
Vlacovich Carlo, id. id. id.
Biasutti Callisto, capostazione di Udine.
Billotti dott. Alfredo, medico-chirurgo in Torino.
Neyrone ing. Gino, residente in Torino.
Gedda Ettore, sindaco di Volpiano.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 6 e 17 maggio 1906:

a grand'uffiziale:

Pirrone comm. Carlo, direttore generale.

a commendatore:

Civallero cav. uff. Carlo, capo divisione.
Bellini cav. uff. Giuseppe, id.
Solaro cav. uff. Pietro, id.
Maiorana prof. cav. uff. Quirino, id.

ad uffiziale:

Marchesi ing. cav. Gaetano, segretario.
Toffaloni cav. Ruggero, id.
Jacobacci cav. Adolfo, id.
Filesi cav. avv. Pietro.

a cavaliere:

Gioni Antonio, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Della Ferrera Giovanni, vice direttore.
Maggi Pietro, direttore reggente l'ufficio costruzioni.
Zuccaro ing. Michele, direttore aggiunto.
Di Paola Ludovico, vice direttore.
Fiordelisi Luigi, id.
Gardano Pietro, ispettore.
Ventura Giovanni, id.
Dal Ferro Riccardo, id.
Cavallotti Enrico, direttore reggente.
Vimercati Emilio, ispettore.
Cietti Giovanni, direttore locale delle poste.
Nevola dott. Edoardo, vice segretario.
Carnevali Augusto, capo d'ufficio.
Balata Antonio, id.
Lesti Arcangelo, aiutante.
Cavalieri dott. Gastone, volontario.
Del Frate Oronte, ricevitore postale.
Nocerino Agostino, ricevitore.
Marioni Giovanni.
Boschetti Domenico, ricevitore.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 17 e 24 maggio 1906:

a commendatore:

Boselli dott. cav. uff. Giambattista, direttore capo divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Palopoli dott. cav. uff. Cesare, id. id.
Colaci dott. cav. uff. Francesco, id. id.
Rubino cav. uff. Ascanio, ispettore superiore per la vigilanza sugli istituti di credito e di previdenza.

ad uffiziale:

Cortese cav. Giovanni Battista, commerciante in Genova.
De Vecchi cav. Massimo, presidente dell'Associazione serica in Milano.
Abelli cav. dott. Modesto, direttore del dinamificio di Avigliana.
Forti prof. cav. Augusto, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Marmiroli ing. cav. Giuseppe, id. id.
Roncali cav. Giuseppe, id. id.

a cavaliere:

Montalbano Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel R. Commissariato dell'emigrazione.
Riccardi Riccardo, ufficiale di dogana.
Braida Gregorio, direttore del cotonificio udinese.
Ambrogi Adamo, industriale in Castel Viscardo,
Chini prof. Giovanni, id. in Milano.
Richter prof. Lucillo, segretario capo della Camera di commercio di Novara.

Bagni ing. prof. Tullio, ispettore per la vigilanza sugli istituti di credito e di previdenza.
Gamberale dott. Venanzio, direttore della Banca popolare di Agnone.
Iung Guido, censore della Cassa di risparmio di Palermo.
Morelli Aurelio, direttore dell'Unione cooperativa di consumo in Firenze.
Cerroni Luigi, industriale in Roma.
Falaschi dott. Giulio, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Licci dott. Pasquale, id. id.
De Guzzis prof. Francesco, id. id.
Lori Giuseppe, segretario di ragioneria, id. id.
Barelli Felice, archivista, id. id.
Casabella Federico, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio.
Zippel dott. Giuseppe, professore nella R. scuola media di studi applicati al commercio in Roma.
Ianni Carmelo, farmacista, agricoltore in Riesi.
Clarici Domenico, produttore di olii in Foligno.
Manusardi Vittorio, industriale in Cremona.
Teresi Salvatore, id. in Palermo.
Nenci Cesare, id. in Firenze.
Onofri Mario, ispettore della Società « Musical Life Insurance Company » in Roma.
Sardo Ruggeri Ignazio, presidente della Cantina sociale di Castiglione Sicilia.
De Arcangelis Nicola, vice-presidente della Camera di commercio di Chieti.
Longhi rag. Giulio, direttore della Banca agricola popolare di Crema.
Anzon Michele, mediatore di Borsa, in Palermo.
Imbert Alessandro, commerciante in Roma.
Tellini Edoardo, consigliere del cotonificio udinese.
Magno Riccardo, enologo in Andria.
Minoletti Stefano, direttore della Banca commerciale italiana, sede di Biella.

LEGGI E DECRETI

Il numero 535 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 26 maggio 1904, n. 242, e i RR. decreti del 28 luglio successivo, nn. 440, 444 e 469, coi quali sono stabiliti i nuovi ruoli organici del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica, degli osservatorî geodinamici e degli osservatorî meteorici di montagna;

Visti i RR. decreti del 26 novembre 1876, n. 3534 (serie 2ª), e 9 giugno 1887, n. 4636, coi quali sono stabilite la competenza e le funzioni del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica, dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e degli osservatorî meteorici e geodinamici;

Visto il R. decreto del 14 febbraio 1895, n. 67, con cui si modifica la composizione del Consiglio direttivo predetto;

Visto il R. decreto del 4 settembre 1898, n. 545, contenente le norme per l'ammissione e le promozioni del personale dell'Ufficio centrale summenzionato;

Vista la necessità di apportare alcune modificazioni nelle disposizioni contenute nei citati decreti;

Ritenuta la convenienza di coordinare in testo unico le disposizioni anzidette;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri dell'istruzione pubblica, della marina, dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente testo unico delle disposizioni concernenti i servizi di metereologia e di geodinamica:

TITOLO I.
Consiglio direttivo ed Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

(RR. decreti 26 novembre 1876, n. 3534; 9 giugno 1887, n. 4636, e 14 febbraio 1895, n. 67).

Art. 1.

Sovraintendono alle osservazioni e pubblicazioni attinenti alla meteorologia e alla geodinamica un Consiglio direttivo ed un Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Art. 2.

Il Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica si compone di sei membri. Ne fa inoltre parte il direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Art. 3.

La scelta dei componenti il Consiglio è fatta da Noi, in ragione di uno per ciascheduno dei Ministeri della istruzione pubblica, della marina, dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, e di due pel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La rappresentanza del Ministero della marina spetta al direttore del R. istituto idrografico da esso dipendente.

Art. 4.

Il Consiglio si divide in due sezioni: l'una si occupa degli affari concernenti il servizio meteorico; all'altra è affidato lo studio delle questioni attinenti al servizio geodinamico.

Il Consiglio in sessione plenaria si occupa delle questioni comuni ai due servizi.

Art. 5.

I componenti del Consiglio durano in carica tre anni. Si rinnovano per un terzo ogni anno e sono rieleggibili. Nei primi due anni la scadenza è determinata dalla sorte.

Su proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, è scelto annualmente il presidente fra i membri del Consiglio.

Il presidente del Consiglio è pure presidente delle sezioni.

Art. 6.

Il Consiglio e le sezioni si adunano annualmente in sessione ordinaria nel mese di giugno; in sessione straordinaria, sopra invito del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7.

Il consiglio direttivo:

classifica i vari osservatorî esistenti, tenendo presenti le norme del Congresso di Vienna del 1873, e fa proposte e dà avvisi ai Ministeri interessati in ordine all'impianto di nuovi osservatorî, alle modificazioni e soppressioni di quelli esistenti;

determina il numero e la qualità degli strumenti di cui debbono essere fornite le varie classi di osservatorî;

fissa l'orario delle osservazioni, il numero di esse e i metodi

da seguirsi, tenuto conto del servizio principale affidato agli osservatori;

stabilisce il tempo e le norme delle ispezioni, le quali, benchè limitate alla parte che si riferisce ai servizi di meteorologia e di geodinamica, pure debbono sempre eseguirsi previe le necessarie intelligenze coi Ministeri da cui dipendono i singoli uffici;

stabilisce le norme generali per le pubblicazioni da farsi dall'Ufficio centrale;

avvisa a tutti gli altri provvedimenti, che possono interessare il progresso della scienza ed il buon andamento del servizio.

Art. 8.

Le proposte e le deliberazioni del Consiglio o delle sezioni, le quali importano spesa sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, non sono valide senza l'approvazione del Ministero stesso.

Art. 9.

L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica si compone di un direttore e di quel personale tecnico che sarà riconosciuto necessario.

Il direttore è nominato d'accordo sulla proposta dei ministri di agricoltura, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, della marina e delle poste e dei telegrafi.

Art. 10.

L'Ufficio centrale:

cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e di quelle che, sulla proposta del Consiglio stesso, vengono emanate dai Ministeri interessati;

corrisponde coi varî Ministeri per tutto ciò che si attiene al servizio meteorologico;

corrisponde direttamente cogli Osservatorî;

attende alla compilazione e alla pubblicazione, secondo le norme date dal Consiglio direttivo, delle osservazioni e delle memorie;

fa le proposte per l'acquisto degli strumenti, ed avuta l'autorizzazione per la spesa, provvede all'acquisto, alla verifica ed alla spedizione;

compila il bilancio;

presenta al Consiglio direttivo un'annua relazione sull'andamento del servizio.

Art. 11.

L'ufficio centrale presenta al Ministero di agricoltura, industria e commercio le proposte per la esecuzione dei voti espressi dal Consiglio direttivo e tutte quelle altre che ritenga necessarie per il buon andamento dei servizi affidatigli.

Art. 12.

Nessuna spesa potrà l'Ufficio centrale fare e nessun impegno che importi spesa sul bilancio dello Stato potrà prendere, senza la preventiva autorizzazione del ministro di agricoltura, industria o commercio.

Quando le spese siano state autorizzate, la loro effettuazione seguirà con le norme stabilite dal R. decreto del 7 ottobre 1874, n. 2238 (serie 2ª).

Art. 13.

L'Ufficio centrale corrisponde direttamente cogli istituti scientifici esteri e nazionali, per l'organizzazione del servizio internazionale di meteorologia e geodinamica e per tutto quanto concerne i presagi del tempo, ma non può assumere vincoli o prendere accordi circa l'andamento e le modalità relative a tali servizi, se non ne sia stato autorizzato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Corrisponde del pari direttamente con tutti gli osservatorî meteorologici o geodinamici esistenti nel Regno; dà ad essi le istruzioni occorrenti per il buon andamento del servizio e fornisce loro gli strumenti necessari.

Art. 14.

Quando il costo degli strumenti da fornire ad un osservatorio superi L. 50, non potrà l'Ufficio centrale farne l'invio se non dopo ottenutane l'autorizzazione dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 15.

La costruzione degli strumenti ed apparecchi occorrenti per i servizi di meteorologia e di geodinamica sarà affidata di regola all'officina meccanica annessa all'Ufficio centrale e alle altre officine del Regno. Solo in casi speciali potrà essa commettersi a stabilimenti esteri.

Le riparazioni agli strumenti ed apparecchi deperiti saranno eseguite nell'officina meccanica predetta.

Nessun ordine per la costruzione di strumenti ed apparecchi sarà dato dall'Ufficio centrale all'officina meccanica predetta, e nessuna commissione per il loro acquisto alle altre officine nazionali od estere, senza la preventiva autorizzazione del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 16.

L'Ufficio centrale attende alla compilazione e alla pubblicazione, con le norme proposte dal Consiglio direttivo ed approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, del bollettino meteorico giornaliero e del bollettino decadico meteorico agrario.

Per la stampa degli annali di meteorologia e di geodinamica, l'Ufficio centrale ne comunica i manoscritti al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale vi provvede nei limiti dei fondi all'uopo stanziati in bilancio.

Art. 17

Nella tornata ordinaria del Consiglio direttivo l'Ufficio fa una relazione sull'andamento dei servizi nell'anno precedente, con la proposta del programma di quanto occorre fare nell'anno seguente.

In detta relazione saranno proposte le modificazioni di bilancio, che sono ritenute opportune per il miglioramento dei servizi, tenendo presente principalmente quella parte di essi che più direttamente interessa l'agricoltura.

TITOLO II.

Osservatorî meteorologici e geodinamici.

(R. decreto 26 novembre 1876, n. 3534).

Art. 18.

Gli Osservatorî meteorologici e geodinamici che fanno parte della rete principale italiana e le stazioni termo-udometriche e geodinamiche secondarie, sussidiate coi fondi stanziati nel bilancio dello Stato, sono tenuti:

a fare le osservazioni nel modo prescritto dal Consiglio direttivo;

ad inviare regolarmente le osservazioni all'Ufficio centrale;

ad uniformarsi alle norme che riguardano le ispezioni, in conformità di quanto è disposto nell'art. 7, alinea 5.

Art. 19.

All'infuori degli obblighi di cui nel precedente articolo, gli osservatorî potranno, previa, ove occorra, autorizzazione dei rispettivi Ministeri, fare tutte quelle altre osservazioni che crederanno opportune, corrispondere con altri istituti scientifici e pubblicare separatamente le osservazioni stesse.

Art. 20.

Rimangono esclusi, senza una speciale delegazione del Ministero competente, da ogni ingerenza dell'Ufficio centrale, tutti quei servizi affidati agli osservatorî a scopi speciali d'istituzione dei vari Ministeri.

Art. 21.

Di tutte le pubblicazioni, che si facessero per effetto di quanto è disposto nei due precedenti articoli, dovrà essere trasmesso un esemplare all'Ufficio centrale.

TITOLO III.

Personale dell'ufficio centrale e degli osservatorî

(Regi decreti 4 settembre 1898, n. 545, 28 luglio 1904, nn. 440, 441 e 469 e 15 ottobre 1905, n. 594).

Norme per l'ammissione e le promozioni.

Art. 22.

Il personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodina-

mica si compone di impiegati di concetto, ufficiali tecnici e personale di servizio; quello degli osservatorî governativi di direttori, assistenti e custodi o inservienti, in conformità dei rispettivi ruoli organici.

Art. 23.

Non può essere ammesso fra gli impiegati di concetto dell'ufficio centrale o fra i direttori ed assistenti degli osservatorî governativi, se non chi è munito del diploma di laurea in scienze fisiche o matematiche.

Per l'ammissione fra gli ufficiali tecnici dell'ufficio centrale è necessaria la licenza dalle scuole tecniche o dai ginnasi del Regno.

Art. 24.

L'ammissione ai posti d'impiegato di concetto ed ufficiali tecnici e a quelli di direttori e di assistenti degli osservatorî governativi avrà luogo sempre in seguito a concorso per titoli o per esami.

In nessun caso è ammesso il passaggio d'impiegati da una categoria all'altra.

Art. 25.

Le promozioni nell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica avranno luogo in ciascuna delle due categorie per anzianità e nell'ordine stabilito dal ruolo organico dell'ufficio stesso.

È eccettuata la nomina del direttore dell'ufficio centrale, la quale sarà fatta su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio e di concerto coi ministri della istruzione pubblica, della marina, dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, con le norme che, volta per volta, saranno reputate atte ad assicurare la scelta di persona fornita di requisiti occorrenti per la buona direzione dei servizi scientifici affidati all'ufficio, e ciò dopo sentito il parere del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica.

Anche la nomina dei direttori degli osservatorî geodinamici governativi ha luogo per pubblico concorso.

Ruoli organici.

Art. 26.

Il ruolo organico dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica è così stabilito:

Prima categoria.

Impiegati di concetto.

1 Direttore con lo stipendio di	L. 6000
1 Assistente di 1ª classe con lo stipendio di	» 3200
1 Assistente di 2ª classe con lo stipendio di	» 3000
3 Assistenti di 3ª classe con lo stipendio di	» 2000

Seconda categoria.

Ufficiali tecnici.

1 Segretario con lo stipendio di	L. 3000
1 Compilatore di 1ª classe con lo stipendio di	» 2500
2 Compilatori di 2ª classe con lo stipendio di	» 2000
2 Compilatori di 3ª classe con lo stipendio di	» 1700
3 Compilatori di 4ª classe con lo stipendio di	» 1400

Personale di servizio.

1 Usciere con lo stipendio di	L. 1300
1 Usciere con lo stipendio di	» 1200
1 Usciere con lo stipendio di	» 1100
3 Inservienti con lo stipendio di	» 1000

Art. 27.

Il ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico stabilito nel modo seguente:

Osservatorio di Rocca di Papa.

1 Direttore con lo stipendio di	L. 4000
1 Assistente con lo stipendio di.	» 2200
1 Custode con lo stipendio di.	» 800

Osservatorio di Catania.

1 Direttore (incaricato) con lo assegno di .	L. 1200
1 Assistente con lo stipendio di.	L. 1500
1 Inserviente con lo stipendio di	» 800

Osservatorio di Casamicciola.

1 Direttore con lo stipendio di	L. 4000
1 Assistente con lo stipendio di.	» 2000
1 Custode con lo stipendio di	» 900

Osservatorio di Pavia.

1 Direttore (incaricato) con lo assegno di .	L. 500
1 Assistente con lo stipendio di	» 2000
1 Custode con lo stipendio di	» 800

Osservatorio di Salò.

1 Direttore (incaricato) con lo assegno di .	L. 500
1 Assistente con lo stipendio di	» 2000

Art. 28.

Il ruolo organico del personale addetto agli osservatorî meteorici di montagna comprende un posto di assistente con lo stipendio di L. 3000; tre posti di assistente con lo stipendio di L. 1500, e l'indennità di residenza di L. 500 per ciascuno, e sei posti di custode con lo stipendio di L. 800 per ciascuno.

Congedi e licenze.

Art. 29.

Entro il mese di maggio di ogni anno il direttore dell'Ufficio centrale propone al Ministero di agricoltura, industria e commercio i congedi ordinari annuali da accordarsi agli impiegati ed al personale di servizio dell'Ufficio, i quali cominceranno il 15 giugno e non potranno andare oltre il 30 novembre.

Tali congedi saranno di 30 giorni per gli impiegati e di 15 per gli uscieri ed inservienti.

Art. 30.

Il direttore dell'Ufficio ha facoltà di concedere agli impiegati licenze straordinarie di due giorni e agli uscieri ed inservienti di un giorno.

Tali licenze non potranno complessivamente superare per ogni impiegato otto giorni all'anno e per gli uscieri ed inservienti quattro.

Per assenze più lunghe, occorre la preventiva autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
RAVA.
C. MIRABELLO.
GIANTURCO.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1903, n. 411, col quale venne approvato il regolamento che stabilisce le norme

per l'ammissione e la permanenza in servizio degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli operai borghesi straordinari dipendenti dall'Amministrazione militare, che si trovavano presso di essa in qualità di avventizi anteriormente al 19 ottobre 1903, e che alla data di pubblicazione del presente decreto si troveranno nella condizione di aver prestato da allora servizio non interrotto, potranno conseguire l'inscrizione a ruolo, con decorrenza dal 1° luglio 1906, anche avendo superato il limite di età stabilito dalle disposizioni transitorie annesse al citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 510 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 dicembre 1896 n. 589, che approva l'ordinamento della R. accademia navale;

Visti i RR. decreti 15 settembre 1898 n. 505 e 7 febbraio 1904 n. 50, di modifica al predetto ordinamento;

Visto il R. decreto 11 febbraio 1905 n. 59, circa il limite di età dei concorrenti alla 1ª classe della R. accademia navale;

Visto l'esito del concorso effettuatosi nel mese di agosto 1906, nel quale solo 20 dei 40 posti vennero coperti, ed essendosi perciò reso necessario anche per l'anno corrente il concorso complementare:

Riconosciuta la convenienza di estendere i limiti del concorso, in riguardo all'età, coll'ammettervi i giovani che si trovano nelle condizioni di età che erano stabilite anteriormente al citato R. decreto del 1904;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al concorso complementare che avrà luogo nel mese di novembre 1906 per n. 20 allievi per la 1ª classe della R. Accademia navale sono ammessi, nei riguardi dell'età, i giovani nati nell'anno 1887 o negli anni seguenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi di allievi sergenti

1. Si notifica che sono aperte, sino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo, le ammissioni ai corsi allievi sergenti che saranno costituiti, a datare dal 1° gennaio 1907, nelle città e nei corpi sottoindicati:

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Ascoli Piceno	5°	Gaeta . . .	41°	Reggio Cal. .	22°
Bergamo . .	73°	Livorno . .	10°	Siracusa . .	90°
Cagliari . .	58°	Novara . .	86°	Spoleto . .	52°
Foggia . . .	40°	Novi Ligure .	63°	Treviso . .	67°
Forlì . . .	61°	Parma . . .	43°		

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.		Regg.
Asti	11°	San Remo .	4°	Verona . .	10°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Ivrea . . .	4°	Torino . .	3°

Cavalleria.

	Regg.		Regg.		Regg.
Bologna . .	12°	Padova . .	4°	S. Maria C. V.	9°
Caserta . .	21°	Savigliano .	7°	Udine . . .	24°

Artiglieria da campagna (batterie e treno)

	Regg.		Regg.		Regg.
Aquila . .	13°	Novara . .	17°	Vigevano	6°
Ferrara . .	14°	Verona . .	8°		

Artiglieria da costa e da fortezza.

		Regg.			Regg.
Costa . .	Messina .	3°	Fortezza .	Alessandria	2°
	Spezia .	2°		Torino . .	1°

Artiglieria a cavallo e da montagna.

Milano . . .	Regg. a cavallo	Torino . .	Regg. da montagna

Genio (compreso il treno).

	Regg.		Regg.		Regg.
Firenze . . .	3°	Pavia . . . Piacenza . .	1° 4°	Torino . Torino . .	5° Brig. ferr.

2. Ai corsi delle sotto indicate armi e specialità il numero degli allievi ammissibili è limitato nel modo seguente:

60 allievi in ciascun corso di fanteria di linea;
40 allievi in ciascun corso dei bersaglieri;
20 allievi in ciascun corso di cavalleria;
40 allievi in ciascun corso di artiglieria da campagna;
30 allievi in ciascun corso di artiglieria da costa;
30 allievi in ciascun corso di artiglieria da fortezza;
10 allievi nel corso del reggimento di artiglieria a cavallo;
32 allievi nel corso del 1° reggimento genio;
30 allievi nel corso del 3° reggimento genio;
38 allievi nel corso del 4° reggimento genio, 13 dei quali per la specialità treno dell'arma;
22 allievi nel corso del 5° reggimento genio;
35 allievi nel corso della brigata ferrovieri.

Nei corsi degli alpini e dell'artiglieria da montagna il numero di allievi che possono esservi ammessi è illimitato.

Gli aspiranti all'ammissione nei corsi pei quali, come sopra è cenno, venne limitato il numero di allievi che possono esservi ammessi, ove siano respinti dal corso prescelto per esservi stati ricoperti tutti i posti disponibili, ne saranno informati a tempo debito dal comando del distretto militare al quale presentarono la domanda, affinchè, qualora lo desiderino, possano scegliere un altro corso, pel quale posseggano la voluta idoneità fisica e nel quale siano tuttora aperte le ammissioni.

3. In seguito a loro domanda possono essere ammessi ai corsi allievi sergenti suindicati:

a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva, e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

b) gli inscritti della leva sulla classe 1886, compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti, come pure i riformati che non abbiano oltrepassato l'età di anni 26;

c) i militari di 1ª e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di anni 26 e chiedano la riammissione in servizio, il passaggio per libera elezione alla 1ª categoria o la surrogazione per iscambio di categoria;

d) i caporali e soldati in servizio sotto le armi, limitatamente però ai corsi della stessa arma e specialità cui il militare appartiene.

Per gli aspiranti di cui è parola alla lettera *a*), l'età di 17 anni deve essere compiuta entro il 31 marzo prossimo.

4. Per essere ammessi ai suaccennati corsi gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere; avere la speciale attitudine fisica per l'arma a cui aspirano; aver tenuto sempre buona condotta.

Fra gli aspiranti all'arma del genio i comandanti di corpo daranno la preferenza a coloro che provino di aver frequentato con successo una scuola professionale di arti o mestieri od a coloro che esercitino un'arte od un mestiere fra quelli stabiliti per l'assegnazione delle reclute all'arma del genio.

Così pure per gli aspiranti alla specialità pontieri, sarà data la preferenza a quelli che provino di essere abili barcaiuoli.

Pertanto, gli aspiranti che posseggono speciali titoli di studio, potranno produrli a corredo della loro domanda, onde possa esserne tenuto debito conto.

5. Gli aspiranti, che non siano militari sotto le armi, debbono in tempo utile presentarsi, con la domanda, indistintamente per tutti, in carta da bollo di L. 0,50, e con i documenti di cui appresso, al comandante del distretto di loro residenza.

All'atto di tale presentazione i comandanti di distretto si accerteranno se gli aspiranti posseggano tutti i requisiti fisici e di istruzione all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi se dichiarati ammissibili, presentazione che avverrà negli ultimi giorni del prossimo mese di dicembre.

6. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione ai corsi allievi sergenti sono i seguenti:

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario.

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del circondario in cui l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Gli aspiranti che siano nati in Italia debbono dichiarare nella loro domanda che sono cittadini del Regno, coll'avvertenza che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che siano cittadini del Regno, o tali considerati ai termini del Codice civile.

Per i militari in congedo illimitato.

Il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*), prescritti pei volontari; ove l'aspirante sia un militare di 3ª categoria che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 3ª categoria.

Per gli inscritti della leva in corso sulla classe 1886 compresi i rivedibili della leva stessa e delle leve precedenti.

a) certificato di nascita per coloro che non sono ancora stati arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano già stati arruolati dai Consigli di leva;

c) certificato di penalità e attestazione di moralità e buona condotta, rilasciati come sopra è detto.

Per i riformati alla leva.

Il foglio di riforma di cui l'aspirante è provvisto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*) prescritti per i volontari, e ove l'aspirante non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso di chi esercita la patria potestà.

Per i giovani che hanno compiuto il 17° anno di età e per i militari di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria.

a) domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0.50 nella forma voluta dal § 261 del regolamento sul reclutamento e firmata da entrambi i fratelli;

b) certificato di nascita;

c) certificato di penalità e attestazione di buona condotta e moralità, rilasciati come sopra è detto;

d) certificato di iscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice richiesta da giovani nati negli anni 1887, 1888 e 1889, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per iscambio di categoria.

Per *i militari sotto le armi* non occorre la produzione di alcuno dei detti documenti, bastando all'uopo che siano riconosciuti meritevoli dai loro superiori dell'ammissione ad un corso allievi sergenti.

Tutti indistintamente, però, gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole; tenendo presente che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Avvertesi poi, per ogni buon fine, che quegli aspiranti i quali posseggano titoli di studi, è bene che li uniscano alla loro domanda affinchè, se del caso, le competenti autorità possano tenerne conto nel fare la scelta fra tutte le domande presentate.

7. Tutti i documenti anzidetti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge secondo le norme di cui al capo XIII dell'*Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento* del 31 dicembre 1901.

8. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, dichiarati ammissibili ai corsi allievi sergenti dovranno presentarsi alle armi per assumere servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui presentarono la domanda, il quale provvederà per il loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti e mezzi di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è destinato, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la spesa di viaggio, a tariffa militare, essere sostenuta, in tal caso, dagli stessi aspiranti.

Quest'ultima disposizione non è, beninteso, applicabile a coloro che debbano recarsi ad un corso più lontano per fatto indipendente dalla loro volontà, nel caso cioè che siano state chiuse, per completamento di posti disponibili, le ammissioni al corso della specialità prescelta più prossima.

Per gli aspiranti che siano militari sotto le armi, sarà provveduto al loro invio alla sede del corso prescelto a cura dei rispettivi comandanti di corpo, i quali ne regoleranno la partenza in modo che possano giungere a destinazione non più tardi del 31 dicembre 1906.

9. I giovani ammessi ai corsi allievi sergenti debbono assumere, all'atto dell'ammissione, la ferma di tre anni.

Quelli però che non superassero gli esami di caporale o di sergente, ovvero non venissero ritenuti idonei per altra ragione a proseguire il servizio come aspiranti sottufficiali, cesseranno dalla qualità di allievi sergenti e potranno chiedere il proscioglimento dal servizio, purchè beninteso si trovino nelle condizioni all'uopo volute dalle vigenti disposizioni.

10. Coloro che, avviati alla sede del corso allievi sergenti in cui furono dichiarati ammissibili, si rifiutassero di assumere la detta ferma o rinunciassero per altro motivo alla chiesta ammissione, non avranno diritto ai mezzi di viaggio per far ritorno al luogo di provenienza e saranno quindi dai corpi lasciati senz'altro in libertà, ammenochè non abbiano obblighi di servizio alle armi, nel qual caso, dovranno senza indugio essere assegnati ad un corpo, secondo la loro attitudine, reclutato dal distretto al quale appartengono.

11. Il corso normale d'istruzione è della durata di 12 mesi; esso è però prolungato di altri 6 mesi per quegli allievi che al termine del corso non siano dichiarati idonei o promovibili al grado di sergente e desiderino presentarsi agli esami di riparazione.

Gli allievi, che conseguono la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi sei mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del sesto mese di anzianità nel grado di caporale o del diciottesimo mese di corso, secondo che trattisi di allievi promossi sergenti in seguito alla prima o alla seconda prova di esami.

12. Nel caso in cui debbano sopprimersi alcuni corsi per essere riuscito troppo esiguo il numero degli allievi stativi ammessi, questi verranno trasferiti ad altri corsi viciniori della stessa arma e specialità.

13. Per tutto quanto altro riguarda le ammissioni, i corsi, gli avanzamenti, ecc., gli aspiranti potranno opportunamente consultare il capo XII dell'istruzione complementare anzidetta.

14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari, considereranno come non avvenute, e le lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi sergenti che fossero presentate da giovani che al 31 dicembre p. v. non avranno compiuto il 17° anno di età.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 SETTEMBRE 1906

	AL 30 giugno 1906	AL 30 settembre 1906	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	510,585,958 51	379,772,984 95	— 130,812,973 56
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	382,908,990 66	497,732,788 15	+ 114,823,797 49
Insieme	893,494,949 17	877,505,773 10	— 15,989,176 07
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	709,093,897 23	634,573,386 14	+ 74,520,511 09
Situazione del Tesoro	+ 184,401,051 94	+ 242,932,386 96	+ 58,531,335 02

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1905-906	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	401,117,159 91	
	Fondi in via ed all'estero	109,468,798 57	
			510,585,958 51

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	119,950,727 52	301,821,511 28	421,772,238 80	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	517 20	50 —	567 20	
	» III. - Movimento di capitali	8,143,856 95	19.489.564 41	27,633,421 36	
	» IV. - Partite di giro	1,625,677 01	3,776,129 27	5,401,806 28	
		129,720,778 68	325,087,254 96	454,808,033 64	454,808,033 64
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,493,500 —	23,863,500 —	31,357,000 —	
	Vaglia del Tesoro	121,563,520 50	414,404,936 07	535,968,456 57	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	10.249,026 62	10,249,026 62	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	4,256,220 38	85 21	4,256,305 59	
	Amministrazione del Fondo-culto in conto corrente infruttifero	—	3,582,040 81	3,582,040 81	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	9,000,000 —	27,000,000 —	36,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	20,893 32	114,376 27	135,269 59	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,092,793 99	17,838,402 66	21,931,196 65	
	Incassi da regolare	32,826,917 82	77,101,395 27	109,928,313 09	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		179,253,846 01	574,153,762 91	753,407,608 92	753,407,608 92
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	43,587,009 67	—	43,587,009 67	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	41,325,216 69	—	41,325,216 69	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	790,135 45	—	790,135 45	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	73,280,471 02	74.807,135 02	148,087,606 04	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	701,700 —	227,050 —	928,750 —	
		159,684,532 83	75,034,185 02	234,718,717 85	234,718,717 85
				Totale	1,953,520,318 92

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 SETTEMBRE 1906. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	118,055,243 87	221,284,206 35	339,339,450 22	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,385 50	19,172 86	21,558 36	
	» III. - Movimento di capitali	36,693 55	46,082,361 44	46,119,054 99	
	» IV. - Partite di giro	3,729,253 94	6,958,332 79	10,687,586 73	
		121,823,576 86	274,344,073 44	396,167,650 30	396,167,650 30
	Decreti di scarico	98,368 72	10,679 60	109,048 32	109,048 32
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,642,500 —	28,972,000 —	39,614,500 —	
	Vaglia del Tesoro	129,278,125 29	400,637,469 29	529,915,594 58	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	29,249,026 62	12,000,000 —	41,249,026 62	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	43,773,178 97	809,672 50	44,582,851 47	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	41,325,216 69	—	41,325,216 69	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	16,062 21	—	16,062 21	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	5,681,789 97	4,850,083 23	10,531,873 20	
	Incassi da regolare	38.714,939 16	81,049,306 08	119,764,245 24	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	701,700 —	227,050 —	928,750 —	
		209,382,538 91	528,545,581 10	827,928,120 01	827,928,120 01
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,024,869 62	142,609,703 21	146,634,572 83	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	558,373 36	5,628,533 08	6,186,906 44	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	6,317,821 77	23,962,378 78	30,280,200 55	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,653,733 11	13,921,493 45	19,575,226 56	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	19,889,161 76	126,976,447 20	146,865,608 96	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		36,443,959 62	313,098,555 72	349,542,515 34	349,542,515 34
	Totale dei pagamenti				1,573,747,333 97
(a) Fondo di cassa al 30 settem. 1906	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			250,792,992 26	
	Fondi in via ed all'estero			128,979,992 69	379,772,984 95
	TOTALE				1,953,520,318 92

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 118,433,530 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 30 settembre 1906
Buoni del Tesoro	138,220,500 —	129,963,000 —
Vaglia del Tesoro	28,142,990 35	34,195,852 34
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	92,000,000 —	61,000,000 00
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	256,606,271 50	216,279,725 62
Id. del Fondo culto id. id.	17,081,573 30	20,663,614 11
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	77,350,060 51	72,024,843 82
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	976,137 99	1,095,345 37
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	23,971,200 89	35,370,524 34
ncassi da regolare	35,382,882 69	25,546,950 54
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	28,112,280 —	27,183,530 —
Totale	709,093,897 23	634,573,386 14

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 30 settembre 1906
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,371,631 25	182,419,194 41
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,682,692 78	23,869,599 22
Cassa depositi e prestiti id. id.	75,792,363 89	61,747,347 75
Altre Amministrazioni id. id.	27,675,060 49	46,460,151 60
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,320 46	1,712,320 46
Diversi	61,312,641 79	60,090,644 71
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	28,112,280 —	27,183,530 —
Totale	382,908,990 66	497,732,788 15

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 settembre p. p. ascendeva a L. 12,040,599.98;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 17,041,549.94.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1906 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di settembre 1906	MESE di settembre 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1906 a tutto settemb. 1906	Da luglio 1905 a tutto settemb. 1905	DIFFERENZA nel 1906
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	7,108,604 14	7,255,231 32	— 146,627 18	21,017,292 50	32,340,963 73	— 11,323,671 23
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	231,395 03	152,772 27	+ 78,622 76	30,565,960 78	31.187,692 01	— 621,731 23
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	2,450,778 52	2,904,515 89	— 453,737 37	31,575,640 14	33,251,059 94	+ 1,324,580 20
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	15,676,472 68	16,066,947 98	— 390,475 30	60,132,458 05	57,886,196 28	+ 2,246,261 77
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,645,600 81	1,947,901 73	+ 697,699 11	8,167,543 81	8,825,491 20	— 657,947 39
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	295,283 61	1,492 22	+ 293,791 39	297,068 91	1,492 22	+ 295,576 69
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	13,030,699 65	10,819,851 30	+ 2,210,848 35	35.009.156 95	30.471,861 39	+ 4,537,295 56
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	22,629,104 10	21,194,181 26	+ 1,434,622 84	68,543,817 43	60 401,766 27	+ 8,142,051 16
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,002,341 58	2,764,133 76	+ 238,207 82	8,624,638 49	8,496,751 23	+ 127,887 26
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1.192,076 67	1,151,980 63	+ 40,096 04	3,518,795 97	3.414,709 26	+ 104,086 71
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	19,043.572 60	18,898,172 51	+ 145,400 09	56,989,286 11	55,811,019 56	+ 1,178,266 55
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,606,603 73	6,673,456 81	— 66,853 08	19,294,570 03	19,196,111 20	+ 98,458 83
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	175,827 63	176,416 19	— 588 56	582,229 65	597,844 20	— 15,614 55
CONTRIBUTI – Lotto	8,316,287 42	2,684,623 24	+ 5,631,664 18	24,937,773 60	10,954,507 38	+ 13,983,266 22
Proventi dei servizi pubblici – Poste	7,055,648 64	6.793,768 29	+ 261,880 35	21,440,098 58	20.784,589 78	+ 655,508 80
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,895,727 26	1,858,759 09	+ 36,968 17	4.891,113 71	4,508.664 53	+ 382,449 18
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	1,323,634 74	1,493,764 64	— 170.129 90	4,083,681 50	4,345,384 98	— 261,703 48
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	4,125,465 58	2,443,498 15	+ (1) 1,681,967 43	7,773,216 83	6,498,233 52	+ 1,274,983 31
Entrate diverse	2[illegible]645,944 12	3,625,784 95	— 979,840 83	8,051,827 89	8,364,668 53	— 312,840 64
TOTALE *Entrata ordinaria* .	119,451,068 54	108,907,552 23	+ 10,543,516 31	418,496,170 93	397,339,007 21	+ 21,157,163 72
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	37,939 41	58,090 20	— 20,150 79	323,997 07	314,775 23	+ 9,221 84
Entrate diverse	118,613 39	203,849 04	— 85,235 65	2,008,565 33	1,972,560 42	+ 36,004 91
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	343,106 18	3,656 21	+ 339,449 97	943,505 47	5,633 74	+ 937,871 73
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	517 20	2,583 03	— 2,065 83	567 20	85,900 84	— 85,333 64
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	751,851 85	362,065 19	+ 389,786 66	1,924,862 72	1,580,185 94	+ 344,676 78
Accensione di debiti	7,289,225 96	17,000,000 —	— (2) 9,710,774 04	24,159,669 22	103,879,591 10	— 79,719,924 88
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	7,268 32	26,004 67	- 18,736 35	474,314 77	450,709 78	+ 23,604 99
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richieste acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	95,510 82	38,263 88	+ 57,246 94	1,074,574 65	2,051,956 72	— 977,382 07
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria* .	8,644,033 13	17,694,512 22	— 9,050,470 09	30,910,056 43	110[illegible]41,316 77	— 79,431,260 34
Categoria IV. - Partite di giro . .	1,625,677 01	1,242,345 47	+ 383,331 54	5,401,806 28	5,949,483 79	— 547,677 51
TOTALE GENERALE . .	1[illegible]9,720,778 68	127,844,409 92	+ 1,876,368 76	454,808,033 64	[illegible] 77	— 58,821,774 13

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1906 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di settembre 1906	MESE di settembre 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1906 a tutto settemb. 1906	Da luglio 1905 a tutto settemb. 1905	DIFFERENZA nel 1906
Ministero del tesoro	21,958,158 58	32,384,370 59	— 10,426,212 01	118,227,537 54	147,650,255 69	— 29,372,718 15
Id. delle finanze	40,254,781 49	16,084,348 40	+ 24,170,433 09	83,995,348 18	46,724,665 86	+ 37,270,682 32
Id. di grazia e giustizia	3,542,753 68	3,536,817 85	+ 5,935 83	10,456,607 05	10,257,081 14	+ 199,525 91
Id. degli affari esteri	780,156 66	1,633,470 29	— 853,313 63	4,582,238 3[illegible]	6,460,726 68	— 1,878,488 34
Id. dell'istruzione pubblica	5,472,102 62	4,365,482 52	+ 1,106,620 10	13,419,789 10	12,635,770 73	+ 784,018 37
Id. dell'interno	6,104,157 10	5,400,957 55	+ 703,199 55	23,730,844 46	20,542,739 03	+ 3,188,105 43
Id. dei lavori pubblici	7,819,465 36	6,425,694 08	+ 1,393,771 28	24,605,748 13	19,850,017 05	+ 4,755,731 08
Id. delle poste e dei telegrafi	7,403,036 11	6,088,708 85	+ 1,314,327 26	25,465,034 13	24,665,037 34	+ 809,996 79
Id. della guerra	17,769,478 38	25,350,875 46	— 7,581,397 08	59,990,961 83	65,627,060 61	— 5,636,098 78
Id. della marina	9,3[illegible]7,097 65	8,767,639 02	+ 619,458 63	27,105,552 03	28,781,551 29	— 1,675,999 26
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,332,389 23	1,322,560 92	+ 9,828 31	4,537,989 51	3,975,948 21	+ 562,041 30
Totale pagamenti di bilancio	121,823,576 86	111,360,925 53	+ 10,462,651 33	396,167,650 30	387,160,853 63	+ 9,006,796 67
Decreti di scarico	98,368 72	—	+ 98,368 72	109,048 32	10,201 15	+ 98,847 17
Totale pagamenti	121,921,945 58	111,360,925 53	+ 10,561,020 05	396,276,698 62	387,171,054 78	+ 9,105,643 84

NOTE

Mese di settembre 1906

1. L'aumento deriva in maggior parte dai versamenti effettuati dalla Società delle ferrovie meridionali in rimborso della quota d'interesse a suo carico.

2. Nessun versamento è stato fatto durante l'esercizio in corso per acquisto di certificati ferroviari di credito 3.65 0\|0 netto, mentre, nel settembre 1905, si introitarono per tale titolo L. 17,000,000. Nel settembre del corrente anno invece fu versata la somma di L. 7,289,000 per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile; donde la differenza sopra indicata.

Roma, 17 ottobre 1906.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
ZINCONE.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 ottobre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,80 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,49 68	100,49 68	101,31 20
4 % *netto*.....	102,32 08	100,32 08	101,13 60
3 1/2 % *netto* .	101,96 08	100,21 08	100,92 41
3 % *lordo*.....	73,14 17	71,94 17	73,02 97

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, approvato con la legge 8 luglio 1904, n. 371;

Veduto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, e per l'ordinamento degli uffici direttivi, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, col quale vengono modificati gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento suddetto;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a 5 posti di volontario nel personale tecnico delle manifatture dei tabacchi, fra coloro che abbiano riportato il diploma di ingegnere industriale.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre 1906. Le domande in carta da bollo da una lira, coi documenti prescritti dagli articoli 9, 185 e 205 del suddetto regolamento 29 agosto 1897, n. 512, dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze, direzione generale delle privative.

Art. 3.

L'esame, da tenersi con le norme prescritte dagli articoli 205 al 208 incluso, e coi programmi specificati nella tabella XVIII del citato regolamento, avrà luogo in epoca da destinarsi.

Roma, 2 ottobre 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

CONCORSO al posto di professore straordinario di Banco e di istituzioni di commercio, vacante nella R. scuola superiore di commercio di Bari.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) il concorso al posto di professore straordinario di Banco e di istituzioni di commercio, vacante nella R. scuola superiore di commercio di Bari.

Il candidato prescelto sarà nominato per un triennio, in via di esperimento, con lo stipendio di lire tremilacinquecento annue. Quando la prova risulti favorevole, sarà promosso a termini del regolamento, al grado di ordinario con lo stipendio di lire cinquemila (5000).

All'insegnante sarà assicurato, secondo le norme vigenti, un trattamento di riposo, quante volte non goda di tal beneficio per altro impiego coperto.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una Commissione, la quale potrà chiamare ad un esperimento pratico, consistente in una lezione pubblica, i candidati risultati migliori per i titoli presentati.

Nel giudizio dei titoli e della prova della lezione sarà tenuto conto delle esigenze di una scuola commerciale di grado superiore.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà per la scelta, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

I concorrenti dovranno dichiarare nella loro domanda di assoggettarsi a tutte le norme, che sono o verranno stabilite per il personale della R. scuola.

Le domande, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 novembre 1906, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno. Non sarà tenuto conto delle domande giunte dopo tale termine.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) certificato medico di sana costituzione;

c) certificato d'immunità penale;

d) certificato di buona condotta;

e) titoli di studio e di carriera didattica.

Le pubblicazioni a stampa debbono essere mandate in triplice esemplare.

I documenti, indicati alle lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso. I funzionari di pubbliche Amministrazioni sono dispensati dal presentare detti titoli, che saranno sostituiti da speciale attestato dei capi delle Amministrazioni comprovante la permanenza dei candidati in attività di servizio.

Tutti i documenti dovranno essere descritti in apposito elenco in carta semplice da allegarsi in doppio esemplare alla domanda.

Roma, addì 15 ottobre 1906.

Il ministro
COCCO-ORTU.

(2ª *pubblicazione*).

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre, e 16 novembre 1893, con cui si stabirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani e partecipanti nelle Reali Basiliche palatine pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a 6 posti di canonico ed a 3 posti di cappellano nella Real Basilica palatina di San Nicola in Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici, che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di avere illustrato le arti, le lettere e le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del regno, se si concorre al posto di canonico, ovvero di avere ottenuto la licenza liceale in uno degli istituti governativi o parificati se si concorre ai posti di cappellano;

e) di avere conseguito il diploma dottorale in uno degli istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni quindici, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali, od all'insegnamento delle scuole governative o elementari del Regno o di aver servito per ugual periodo di tempo e con somma lode in qualità di cappellano presso altre chiese palatine.

Art. 3.

I posti di canonico e di cappellano, che si renderanno vacanti nella stessa basilica da oggi fino a tutto l'anno 1907 potranno essere conferiti, senza bisogno di un nuovo concorso, agli altri candidati che saranno ritenuti meritevoli.

Art. 4.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Fedina penale;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
4. Certificato, da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Roma, 5 ottobre 1906.

Il ministro
GALLO.

N. B. — Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende a L. 1578.32 pei posti di canonico ed a L. 493.22 pei posti di cappellano.

Si avverte però che l'ammontare di tali assegni è mutabile, in corrispondenza delle risultanze dell'esercizio finanziario.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 23 marzo 1905, n. 182;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a n. 12 posti di ispettore provinciale o agente superiore di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 5 e 6 febbraio 1907, presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3.

Sono ammessi a tale concorso giusta l'art. 5, primo comma, del citato regolamento, gli agenti delle imposte di prima e seconda classe, purchè, tanto agli uni quanto agli altri, non sia stata inflitta la censura formale o altra più grave punizione disciplinare nel triennio anteriore al giorno in cui scade il termine fissato con l'art. 4 del presente decreto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Gli agenti di seconda classe però, per essere ammessi al concorso, debbono avere almeno tre anni di servizio in tale qualità al giorno predetto.

Art. 4.

Le istanze per l'ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una, con indicazione della sede preferita per le prove scritte, dovranno essere indirizzate al Ministero delle finanze, stese di proprio pugno dagli aspiranti, e presentate non più tardi del 30 novembre 1906, alla Intendenza di finanza, da cui ciascun aspirante dipende.

L'Intendenza, man mano che le saranno presentate, trasmetterà le istanze al Ministero (Direzione generale delle imposte), il quale parteciperà poi ad essa di rimando le proprie determinazioni in merito, perchè ne dia notizia agli interessati, comunicando, a ciascuna delle Intendenze presso cui devono svolgersi le prove scritte, i nomi dei candidati ivi rispettivamente ammessi a sostenerle.

Art. 5.

Gli esami si svolgeranno, in base al programma allegato al regolamento succitato, tabella *A*, sotto l'osservanza delle prescrizioni al riguardo contenute nell'art. 6 del regolamento stesso.

Per conseguire l'approvazione, i concorrenti dovranno riportare una media di almeno sette decimi dei punti di merito, tanto nelle prove scritte quanto nelle prove orali.

A parità di punti di merito, sarà data la precedenza, nella graduatoria dei vincitori del concorso, ai candidati che abbiano maggiore anzianità nel grado e nella classe, giusta i relativi ruoli,

Art. 6.

Salvo le disposizioni dei seguenti articoli 7 e 8, le prove scritte ed orali avranno luogo con le modalità stabilite dagli articoli 11 e successivi del regolamento per il personale finanziario approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

Art. 7.

Alle prove scritte ogni concorrente, compiuto il proprio lavoro senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta che lascierà aperta e che presenterà alla Commissione di vigilanza unitamente ad altra busta, di minor formato questa debitamente chiusa, contenente un foglietto, nel quale avrà chiaramente scritto il proprio cognome, col nome e la paternità

La Commissione di vigilanza, in presenza del candidato, suggellata con ceralacca la busta piccola, la rinchiuderà nella busta di maggior formato, che pure suggellerà con ceralacca, apponendovi l'indicazione del giorno e dell'ora della presentazione.

Su ciascuna delle buste, così condizionate, dovranno firmarsi almeno due membri della Commissione di vigilanza.

Al termine di ciascun giorno di esame le buste vengono raccolte in pieghi suggellati e firmati dal presidente e da almeno uno dei membri della Commissione, nonchè dal segretario di essa.

I pieghi stessi saranno, giorno per giorno, ritirati e tenuti in custodia dal signor intendente di finanza in sede, il quale, ultimate tutte le prove scritte, ne curerà l'immediato invio alla Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, in pacco suggellato e raccomandato, contenente pure i verbali compilati dalla Commissione di vigilanza per ciascun giorno di esame.

Art. 8.

Presso la Direzione generale delle imposte dirette e del catasto i singoli pacchi saranno ritirati e tenuti in custodia dal direttore capo del personale il quale, nel giorno che sarà stabilito per l'inizio dello scrutinio dei temi, ne farà la consegna alla Commissione centrale esaminatrice, assistendo alla loro apertura.

Alla sua presenza saranno aperte anche le buste contenenti i singoli lavori, che dovranno, uno per uno, essere firmati dal presidente della Commissione, o da un membro di essa, e dal capo del personale all'ultima pagina scritta.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza, le buste contenenti i nomi dei candidati, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, mentre le seconde, riunite in pacchi suggellati, resteranno affidate al capo del personale.

Esaminati e giudicati tutti i lavori, la votazione definitiva su di essi sarà consacrata in un processo verbale, dopo di che soltanto sarà fatto, per ogni singolo lavoro, il riconoscimento del nome del rispettivo autore.

Art. 9.

In base alle risultanze dei verbali della Commissione esaminatrice, il Ministero, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dichiarerà quali siano i vincitori del concorso e quale l'ordine rispettivo di precedenza.

Roma, 4 settembre 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

PROGRAMMA degli esami di concorso ai posti di ispettore provinciale od agente superiore delle imposte dirette.

Parte I. — Generalità.

a) Diritto e procedura civile.

Disposizioni preliminari al codice civile — Cittadinanza, domicilio, residenza, assenza — Cause che modificano o limitano l'esercizio dei diritti civili delle persone fisiche — Persone giuridiche — Dei beni della proprietà e delle sue modificazioni.

Modi di acquistare e trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose; successioni e donazioni, obbligazioni e contratti in genere; disposizioni legislative concernenti i contratti di matrimonio, di vendita, di permuta, di enfiteusi, di locazione di società, di mandato, di transazione di costituzione, di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo, di pegno e di anticresi — Della trascrizione, dei privilegi e delle ipoteche — Della prescrizione.

Ordinamento giudiziario — Competenza per grado, per territorio, per materia e valore — Delle sentenze in generale e dei mezzi per impugnarle — Esecuzione forzata in genere — Esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

b) Diritto commerciale.

Degli atti di commercio, dei commercianti e dei libri di commercio — Delle Società e delle associazioni commerciali — Della cambiale e dell'assegno bancario — Del contratto di conto corrente — Del fallimento — Esercizio e durata delle azioni commerciali.

c) Diritto amministrativo e costituzionale.

Poteri dello Stato, divisione ed esercizio di essi — Del potere esecutivo — Ordinamento amministrativo — Ordinamento dell'Amministrazione finanziaria in genere e dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto in ispecie — Diritti e doveri dei funzionari pubblici; loro responsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato e sulla Corte dei conti — Legge e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale.

d) Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato.

Beni dello Stato — Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili — Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti nell'interesse dello Stato — Bilanci, stati di previsione, assestamento del bilancio dell'esercizio in corso; rendiconto consuntivo — Spese dello Stato — Modo di ordinarle e di eseguirle.

e) Economia politica e scienza delle finanze.

Parte II. — Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Parte III. — Imposte sui terreni e sui fabbricati

Conservazione dei catasti — Sovrimposte e tributi locali.

Parte IV. — Riscossione delle imposte dirette.

Il ministro delle finanze
MASSIMINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 60 e seguenti del regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a n. 80 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 17, 18 e 19 dicembre 1906, presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da una lira, dovranno, non più tardi del 31 ottobre p. v., essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (Segretariato generale, divisione affari generali) ovvero presentate agli intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente presso cui intendono sostenere le prove scritte;

obbligarsi, nel caso di riuscita nel concorso, e di conseguente nomina a volontario, di raggiungere a proprie spese qualsiasi residenza;

dichiarare di avere mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 4.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1° fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 compiuti di età;

2° diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico o altro titolo di studio di grado superiore;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di non incorsa penalità;

5° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

6° certificato di sana e robusta costituzione, dal quale risulti specificatamente che l'aspirante è esente, *in modo assoluto*, da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico; detto certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale, o quanto meno da un medico condotto comunale.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studi debbono essere prodotti in originale. Ove non siano stati ancora rilasciati i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 5.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 31 ottobre p. v., giorno in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Roma, 15 settembre 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici ungheresi più influenti è fermo il proposito di votare, nelle prossime delegazioni, la sfiducia contro Goluchowscki; però a Vienna si lavora per scongiurare il colpo, ed all'uopo Wekerle fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore.

La *Neue Freie Presse* osserva in proposito che è puerile credere ciò che dice Wekerle della sua conferenza con l'Imperatore, che cioè sia stata mossa esclusivamente dal trasporto in patria delle ceneri dell'eroe nazionale ungherese, Rakoczy; egli, afferma quel giornale, venne a Vienna e conferì lungamente con l'Imperatore sulla questione che appassiona tanto gli animi in Austria ed Ungheria, sul minacciato voto di sfiducia al conte Goluchowski, che la Corona vorrebbe evitare. Ma Wekerle, che non può su questo punto dissentire dagli altri membri del Gabinetto ungherese, avversi al Goluchowski, starebbe preparando un espediente politico per uscire dall'imbarazzo e mantenersi in sella. Egli penserebbe di lasciare che le delegazioni costringano Goluchowski, mediante un voto di sfiducia, a ritirarsi; quindi, per collegialità, rassegnerebbe egli pure le sue dimissioni e quelle dell'intero Gabinetto, ben sapendo che la Corona ora è costretta a risolvere la crisi, riconfermando l'attuale Ministero. Questo, secondo gli organi più influenti del partito dell'indipendenza, sarebbe il tiro preparato da Wekerle a Goluchowski.

***

La conferenza radiotelegrafica di Berlino continua i suoi lavori e, al dire di qualche giornale inglese, si è alla vigilia della conclusione, perocchè i delegati si stanno accordando anche sul punto più controverso, quello della parità di trattamento di tutti i sistemi radiotelegrafici.

Da Londra telegrafano in argomento che, per notizie giunte da Berlino, si sa come i delegati inglesi si sarebbero arresi al desiderio della Germania, e sarebbero sul punto di garantire che l'Inghilterra erigerà parecchie stazioni radiotelegrafiche sul suo territorio per la trasmissione, non solo dei dispacci marconiani, ma anche dei dispacci della Compagnia tedesca. Il corrispondente che manda la notizia non sa comprendere perchè i delegati inglesi abbiano ceduto.

« L'Inghilterra, egli dice, possiede una supremazia mondiale per la telegrafia senza fili, e la sua supremazia è inespugnabile: non vi era dunque la necessità di fare nessuna concessione. I delegati inglesi stanno sacrificando gli interessi dell'Inghilterra per fare il giuoco della Germania ».

***

Arturo Chamberlain, fratello dell'ex-ministro delle colonie, capo di un grande stabilimento industriale a Birmingham, ha introdotto per proprio conto nella sua industria l'uso del sistema metrico decimale, che l'Inghilterra non volle mai adottare contrariamente a tutte le altre nazioni civili.

In Italia, prima del sistema decimale, vigeva quello dodecimale assai più comodo ed esatto per i calcoli aritmetici, come quello che presenta un maggior numero di divisori, multipli e sottomultipli, ma assai più difficile per la generalità nelle operazioni di calcolo e però meno pratico. Perciò l'Italia, uniformandosi alla convenzione quasi mondiale, accettò ed adottò il sistema metrico decimale. Ma, ripetiamo, l'Inghilterra, la più tenace conservatrice di tutte le nazioni, si rifiutò sempre di entrare nel grembo della convenzione universale. Essa mantenne il suo vecchio sistema complicatissimo di pesi e misure.

Ora l'innovazione di Chamberlain ha messo a rumore tutti i vecchi conservatori, che ricordano il vecchio Spencer, il quale morendo lasciò una forte somma per la propaganda contro il sistema metrico decimale.

Arturo Chamberlain, annunziando ieri sera la sua deliberazione, diceva che il sistema attuale è un inciampo al commercio inglese. Egli attribuisce alla riforma da lui iniziata una importanza superiore ed una efficacia più pratica di quella della riforma doganale propugnata da suo fratello. Egli ha atteso un provvedimento parlamentare; ma, visto che il Parlamento non vuole occuparsi di una questione così vitale, ha creduto di accingersi alla riforma da solo. La Camera di commercio di Birmingham lo ha approvato grandemente.

È probabile che l'esempio di Chamberlain sarà seguito da altri industriali, e non è neppure impossibile che le mutate condizioni politiche interne e i novelli rapporti esteri, specie per quanto riguarda la Francia, inducano finalmente l'Inghilterra ad accogliere una riforma così ragionevole e necessaria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, continuando iermattina, a Milano, la visita all'Esposizione, si recarono ai padiglioni degli « Italiani all'estero », del Belgio e dell'Austria. Specialmente lunga fu la visita al padiglione degli « Italiani all'estero » e particolarmente alla sezione della Colonia eritrea.

Nella visita i Sovrani furono sempre accompagnati dal presidente del Comitato, on. senatore Mangili, da altri membri del Comitato e dai commissari e presidenti delle rispettive sezioni.

A S. M. la Regina furono offerti bellissimi fiori.

All'entrata ed all'uscita dei padiglioni visitati dai Sovrani facevano servizio d'onore dodici corazzieri a cavallo con due ufficiali e si affollava numeroso pubblico che acclamava le LL. MM.

Quando tornarono al palazzo, il Re e la Regina furono salutati con acclamazioni dalla folla, che fece loro, in piazza del Duomo e nella piazzetta Reale, un'entusiastica dimostrazione.

Nel pomeriggio, poco dopo le 14, i Sovrani si recarono all'Esposizione in piazza d'Armi e visitarono per prima la sezione dell'Agraria, ove furono ricevuti dall'onorevole senatore Mangili, dagli altri membri del Comitato e dall'onorevole senatore Vigoni.

Le LL. MM. visitarono minutamente questa sezione, trattenendosi in modo speciale alla fattoria modello Vittadini.

Le LL. MM. si recarono poscia al padiglione dell'Igiene, ove rimasero fino alle ore 17. Il Re e la Regina ritornarono poi al palazzo Reale in vettura scoperta, preceduta dai corazzieri a cavallo.

Lungo il percorso le LL. MM. vennero acclamate e presso il palazzo Reale furono fatte segno ad una calorosa dimostrazione da parte della popolazione.

Stamane le LL. MM. sono uscite alle 8 dal palazzo Reale e si recarono all'Esposizione.

La folla, lungo il percorso, le ha rispettosamente salutate.

La conferenza di sismologia. — Continuano le riunioni dell'Associazione internazionale di sismologia al Collegio Romano. Finora furono trattate questioni di amministrazione e fu discusso il regolamento per i contributi delle singole nazioni.

Oggi i convenuti si recarono a visitare l'Osservatorio di Rocca di Papa, e poscia si riunirono a banchetto a Frascati.

Il Congresso medico di Roma. — Venne pubblicato il programma del Congresso di medicina interna, che si inaugura il 25 ottobre a Roma con un discorso dell'on. prof. Baccelli.

Dal programma si comprende l'importanza che questo Congresso assumerà, perchè quasi tutti gli istituti italiani di clinica e di patologia medica hanno annunziato importanti relazioni di studi compiuti in quest'anno.

Il Congresso durerà quattro giorni; le sedute antimeridiane saranno occupate dalle discussioni sugli argomenti di interesse generale, che furono già fissati dal Consiglio direttivo, quali le forme pseudotifiche (relatori professori L. Lucatello e U. Gabbi), l'artritismo (relatore P. Castellino), l'arteriosclerosi (relatori, professori A. Riva e L. Devoto) e dalle conferenze dei dottori Ferrannini e Michelazzi sui progressi della diagnostica e della terapia.

Nelle ore pomeridiane avranno luogo le comunicazioni del personale universitario e dei singoli congressisti, fra le quali notiamo quelle dei chiarissimi professori Rummo, Riva, Queirolo Patella, Zagari, Schupfer, Giuffrè, Fedeli, Bernabei, Feletti, Pansini, Ceconi, Viola, Silvestrini e di una lunga serie di altri studiosi che dalle cliniche e dagli ospedali o dai centri minori porteranno il frutto di notevoli osservazioni sperimentali e cliniche.

Sappiamo che moltissime sono le adesioni già pervenute al Comitato ordinatore (Padova, via Anghinoni, n. 3) da medici di utta l'Italia, desiderosi di tenersi in corrente di quanto di nuovo, e di importante vien fatto nel campo della medicina anche nel nostro paese.

Le manovre navali. — S. A. R. il Duca di Genova, iermattina, ad Augusta si recò, a bordo del cacciatorpediniere *Nembo*, al largo per assistere allo svolgimento di un'azione tattica eseguita da 12 navi; nel pomeriggio visitò a Siracusa il *Dandolo* e il *Re Umberto*, il quale era accostato al *Bronte* per provvedersi di carbone da quella nave, recentemente costruita per il rifornimento della flotta.

Il Duca di Genova si recò quindi a visitare i posti di vedetta, le batterie e le stazioni radiotelegrafiche volanti, impiantate a terra.

A Siracusa e ad Augusta ufficiali ed equipaggi si adoperarono con rara abnegazione e volontà, nel disimpegno di tutti i grandi lavori e servizi richiesti dalle attuali circostanze.

Stanotte cominciarono gli attacchi delle squadriglie delle torpediniere contro le tre squadre ancorate. Tutto è pronto per esercitare attiva sorveglianza ed efficace difesa.

Il Congresso nazionale pel movimento dei forestieri. — A Milano, nel salone della Villa Reale, l'altrieri venne inaugurato il Congresso dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

Erano presenti numerosi congressisti ed invitati. Presiedeva l'on. principe Di Scalea.

Al banco della presidenza si trovavano l'assessore Candiani, gli onorevoli Brunialti, Maggiorino Ferraris, il comm. Magaldi, per il Ministero dell'agricoltura, il comm. Gamond, per quello delle poste e dei telegrafi e il comm. Cagli di Roma.

Il presidente dell'Associazione, on. Di Scalea, pronunciò un applaudito discorso inaugurale mettendo in rilievo l'importanza dei temi proposti al Congresso e terminando, tra le acclamazioni, con un saluto a S. M. il Re, che ha sempre rivolto il pensiero ad ogni gloria e ad ogni benessere del suo paese.

Poscia parlarono, pure applauditi, l'assessore Candiani, che diede il benvenuto ai convenuti a nome della città, il comm. Magaldi, che recò il saluto e l'augurio dell'on. Cocco-Ortu, il comm. Gamond, che portò quello di S. E. il ministro Schanzer e il comm. Cagli che parlò a nome ed in rappresentanza del sindaco di Roma.

Il presidente comunicò alcune adesioni, fra cui quelle di S. E. Biancheri, delle LL. EE. il ministro del commercio, on. Cocco-Ortu e del ministro delle poste, on. Schanzer, dell'on. senatore Mangili e dell'on. Di Sant'Onofrio.

Terminata la cerimonia, il Municipio offerse ai congressisti un sontuoso ricevimento alla Villa Reale.

Nella seduta pomeridiana il principe Augusto Torlonia diede lettura della relazione di quanto il Comitato ha fatto finora e propose all'assemblea di accettare l'invito del Comitato dell'Esposizione internazionale di Bordeaux del 1907 di assumere la partecipazione italiana a quella Mostra.

Il comm. Candiani appoggiò validamente tale proposta.

Orlando, segretario del Comitato, quindi espose il bilancio consuntivo 1905, che l'assemblea approvò all'umanità.

Prese quindi la parola il conte Vanderbuc, commissario generale del Governo belga all'esposizione e segretario generale del Comitato belga all'esposizione, augurando prosperità ed efficacia di risultati all'opera dei colleghi del Comitato italiano per l'esposizione di Milano, sperando si manifesterà anche in occasione dell'esposizione internazionale di Bruxelles.

Dopo brevi parole dell'on. Agnini e di altri si approvarono le modificazioni proposte allo statuto, e si votò per acclamazione la lista dei nuovi consiglieri con a presidente il principe Augusto Torlonia.

⁂ Iermattina la prima seduta ordinaria del Congresso venne aperta dall'on. Di Scalea, il quale comunicò numerose adesioni, tra le quali notansi voti collegiali di Giunte comunali, deputazioni provinciali e Consigli, Camere di commercio o Comizi agrari, plaudenti alla proposta del biglietto ferroviario a prezzo unico per le grandi distanze.

Dopo essersi proceduto alla costituzione della presidenza, l'onorevole Maggiorino Ferraris svolse la sua relazione sull'adozione del biglietto a prezzo unico sulle ferrovie italiane.

Il presidente, comm. Candiani, aderì pienamente al concetto del relatore, cogliendo l'occasione per inviare un caldo saluto ai fratelli del mezzogiorno d'Italia, a nome del Settentrione e della città di Milano.

Ai voti dell'on. Maggiorino Ferraris si associarono il comm. Gentrand, il cav. Campioni e l'on. principe di Scalea, il quale presentò il seguente ordine del giorno, unanimemente approvato dall'assemblea.

« Il Congresso, plaudendo alla splendida relazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris, ringrazia gli enti morali ed economici di ogni parte d'Italia, che inviarono la fervida e calorosa adesione all'agitazione nazionale per il prezzo unico dei biglietti ed accetta la tariffa differenziale solo come primo passo sulla strada del biglietto unico per le grandi distanze, per il quale l'Associazione per il movimento dei forestieri, d'accordo con moltissime Associazioni ed enti aderenti, intende combattere fino alla sua adesione ».

Prima di togliere la seduta comunicossi il seguente telegramma del ministro dell'istruzione:

« L'opera vostra ha grande importanza economica ed anche alto valore morale, perchè diffonde nel mondo la conoscenza delle bellezze patrie di arte e di natura e riafferma le energie di volontà e di lavoro della nuova Italia.

« Mando, come collega di presidenza, un cordiale saluto beneaugurante.

« *Rava* ».

Nelle riviste. — La *Rivista agricola*, diretta dal cav. uff. Cortina, pubblica il suo 25° numero, col quale compie un intero anno di vita, segnante un continuo progresso, uno sviluppo che assicura l'avvenire della interessante pubblicazione alla quale venne testè conferita una medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Milano.

Il numero 25° col quale la *Rivista* entra nel suo secondo anno di vita contiene variati, scelti articoli d'indole tecnica, legislativa ecc. sempre in rapporto all'industria dei campi. Tra i varî ne notiamo uno dell'on Bissolati sulla « responsabilità dei proprietarî meridionali ». La *Rivista* è pure ricca di un bel notiziario e di una rubrica di *utili varietà*.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Yokohama per Kobe. La *Vespucci* è giunta a Portland e l'*Archimede* a Therapia.

L'*Umbria* partirà da Las Palmas per Gibilterra.

Marina mercantile. — Da Capo Sperone ha transitato l'altrieri il *Nord America* della Veloce. Il *Ravenna* della Società Italia ha transitato da Gibilterra diretto a Buenos-Aires.

Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Sardegna* della N. G. I.

Ieri il piroscafo *Washington*, della Veloce, da Napoli partì per il Brasile e Buenos-Aires. Il piroscafo *Nord America*, della stessa Veloce, giunse a Napoli proveniente da New-York.

ESTERO.

Il raccolto mondiale dei cereali. — Da una statistica sul raccolto ed il consumo dei cereali del mondo intiero in quest'anno risulta che gli esportatori produssero 687 milioni di quintali di frumento, 270 di segala, 209 d'orzo, 329 di avena e 930 di mais, quantità sulle quali essi potranno prelevare per gli Stati importatori 106 milioni di quintali di frumento, 6 di segala, 36 d'orzo, 25 d'avena e 20 di mais.

Il prodotto totale del raccolto mondiale fu di 949 milioni di quintali di frumento contro 926 nell'annata precedente, di 382 di segala contro 394, di 315 d'orzo contro 307, di 527 d'avena contro 534 e di 987 di mais contro 917.

Le rimanenze del raccolto precedente esistenti nel mondo comprendono 49 milioni di quintali di frumento, 5 di segala, 5 di orzo, 19 d'avena e 13 di mais.

Tenuto calcolo che al consumo mondiale per l'anno 1906-907 occorreranno quintali 923 di frumento, 404 di segala, 318 d'orzo, 337 d'avena e 952 di mais cioè a dire in tutte quintali 3160 milioni di cereali, ne viene di conseguenza che vi sarà una eccedenza dai 110 ai 120 milioni di quintali in tutte le specie di essi.

Cadono quindi tutti i timori di una possibile recrudescenza nei prezzi del grano e conseguentemente del pane.

Circa alle variazioni del prezzo del frumento, nella ultima metà dello scorso secolo, si nota che il prezzo medio del grano per ettolitro ha subito da un periodo all'altro le seguenti variazioni: Dal 1851 al 1860 il prezzo medio fu di fr. 12.43 che si elevò a fr. 15 per il periodo seguente dal 1861 al 1870. Scese in seguito dal 1871 al 1890 a fr. 12.71 e a fr. 11.08 dal 1891 al 1900. Durante quest'ultimo periodo si ebbero i più bassi prezzi; nel 1894 a fr. 9.47 e nel 1895 a fr. 9.21. Risalì di poi ad una media di fr. 13.40 nel 1898 per ridiscendere a fr. 10.53 nel 1899 o 1900.

Nel quinquennio 1901-1905 il prezzo medio annuale si è progressivamente elevato, fino a raggiungere nel 1904 fr. 15.44 cifra che non era stata toccata dopo l'anno 1882. Dallo studio di queste cifre se ne ritrae la confortante constatazione che lo sviluppo della industria agricola e di quelle dei trasporti, impediscono oggi quelle brusche variazioni nei prezzi del frumento di cui era questo oggetto in tempi non molto remoti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CRONSTADT, 17. — La Corte marziale ha emesso la sentenza nel processo contro i 295 marinai della corazzata *Imperatore Alessandro III*, che si erano ammutinati.

Quarantacinque di essi sono stati assolti; gli altri sono stati condannati a varie pene, nessuna delle quali oltrepassa i sei anni di lavori forzati.

La maggior parte degli imputati sono stati condannati alla prigione semplice.

Ieri sono stati arrestati sulla pubblica via cinque sconosciuti che portavano una bomba. Uno di essi riuscì a fuggire, sparando sei colpi di rivoltella, che però non colpirono alcuno.

PIETROBURGO, 17. — Il Governo ha rifiutato di riconoscere legalmente il partito della rinascenza pacifica ritenendolo pericoloso per l'ordine pubblico, poichè reclama la soluzione della questione agraria mediante l'espropriazione forzata dei beni appartenenti a privati.

MOSCA, 16. — L'ex-presidente della Duma, Murontzew, è stato sospeso dal diritto di partecipare alle sessioni della Zemstwo di

Mosca, essendo sotto processo per aver firmato il manifesto di Wiborg.

PARIGI, 17. — Il ministro della marina ha ricevuto da Biserta un telegramma che conferma la scomparsa del sottomarino *Plutin* ed aggiunge che a 40 metri di fondo una draga che opera le ricerche ha incontrato una certa resistenza.

BRUNSWICK, 17. — La Dieta ha ricevuto una comunicazione dal Governo, secondo la quale il Consiglio di reggenza ed il Ministero hannno deciso all'unanimità di non fare per il momento alcun passo per la scelta del nuovo reggente.

MONACO DI BAVIERA, 17. — Il ministro degli affari esteri russo, Iswolski, è giunto da Tegernsee e si è recato a far visita al presidente del Consiglio, Podewils, che egli conosceva dall'epoca in cui si trovavano ambedue a Roma come diplomatici.

Iswolski si recherà a Parigi e poi a Berlino.

PARIGI, 17. — Il ministro della marina, Thomson, parte stasera per Biserta per procedere sul luogo ad un'inchiesta sulla catastrofe del *Lutin.*

BISERTA, 17. — Stamane alle 5 è arrivata sul luogo del disastro una cannoniera subito seguita dal vapore di salvataggio danese ritornato da Porto Farina, ove si trovava per soccorrere una goletta in pericolo, da tre torpediniere, da un rimorchiatore, da un trasporto e da un sottomarino. Queste navi si sono disposte a semicerchio e si sono fermate, rimanendo sotto pressione, malgrado il mare agitato, a un miglio dal molo. Per mezzo di palombari vengono esaminati i luoghi ove i sondaggi effettuati iersera hanno segnalato la presenza di un corpo duro, che sarebbe il *Lutin.*

L'ammiraglio Bellue è sempre sul luogo.

Due torpediniere sono partite per incontrare la nave che porta gli ordegni ed i palombari domandati d'urgenza dal console generale inglese di Tunisi all'ammiragliato di Malta.

Non si ha più speranza ora di salvare l'equipaggio del *Lutin*; si potrebbe al più estrarre il sottomarino.

PARIGI, 17. — È giunto il ministro degli esteri russo, Iswolsky.

VIENNA, 17. — La Commissione elettorale della Camera dei deputati, ha cominciato la discussione del 42° ed ultimo paragrafo della legge elettorale, che è quello più controverso, perchè stabilisce che le circoscrizioni elettorali non potranno modificarsi che mediante il voto di due terzi dei membri della Camera.

I deputati tedeschi Chiari e Gross hanno dichiarato che la popolazione tedesca deve insistere su questa clausola che è il solo mezzo per garantire l'integrità della nazionalità tedesca e non è neppure una garanzia assoluta.

Tale paragrafo è dunque il *minimum* sul quale i tedeschi debbono insistere.

Tutto il Governo attuale, e non soltanto i ministri tedeschi, accettando la proposta di riforma elettorale del principe di Hohenlohe, ha acconsentito a questa clausola. La domanda dei tedeschi è giusta e sarà difesa ad ogni costo

Kramarz, giovane czeco, e Zazmazha, czeco agrario, hanno dichiarato che l'opinione pubblica czeca unanimemente si oppone alla clausola in discussione, dacchè il numero dei mandati concessi agli czechi è diminuito in favore dei tedeschi. Quando i ministri czechi entrarono a far parte del Gabinetto non potevano sapere che la popolazione czeca sarebbe stata tanto sopraffatta. D'altronde tale clausola non ha effetto pratico, ma si tratta per gli czechi di una questione d'onore. Perciò gli czechi non accetteranno mai il paragrafo 42. Ai tedeschi toccherebbe la responsabilità se la riforma elettorale fallisse in seguito a tale questione o se ne risultasse crisi ministeriale.

Zazmazka prosegue il suo discorso e dichiara che gli czechiagrari respingono qualsiasi compromesso nella questione dei due terzi. L'oratore parla fino al termine della seduta.

Malfatti, deputato italiano, presenta una proposta, secondo la quale le circoscrizioni elettorali possono essere modificate durante diciotto anni colla maggioranza di due terzi dei voti ed in seguito colla maggioranza dei tre quinti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PIETROBURGO, 17. — Ieri le Corti marziali hanno condannato a morte sei individui a Rostow sul Don, cinque a Riga, due a Libau, tutti autori di atti di saccheggio.

BISERTA, 17. — Dalle ricerche operate finora sembra che il corpo duro segnalato dai dragaggi sia veramente il sottomarino *Lutin.*

Il fondo in questa parte della rada è costituito esclusivamente da sabbia e da coralli e non è verosimile che una roccia si trovi precisamente nel punto ove è scomparso il sottomarino.

Una squadra di palombari danesi ed una di palombari di Biserta si danno il cambio nelle ricerche dalle 8.30 di stamane, ma 19 braccia e mezzo di fondo ed il mare grosso intralciano assai il loro lavoro ed impediscono loro di arrivare fino al sottomarino.

Si teme che tutto l'equipaggio del *Lutin* sia perito e che sia impossibile rimettere a galla il sottomarino.

BISERTA, 17. — Le cause dell'affondamento del *Lutin* sono sempre ignorate.

Gli uomini dell'*Ischul*, che rimorchiava il *Lutin*, dichiarano che questo compì con buon esito due immersioni; durante la terza immersione il *Lutin* tornò due volte presso la superficie con la punta in alto, ciò che sembra dimostrare che l'accidente si era già prodotto. Verosimilmente si era aperta una falla d'acqua e gli accumulatori devono essere stati rovesciati.

Si è sempre più convinti che il corpo duro segnalato dalle draghe sia il *Lutin.* Attualmente si tenta con tutti i mezzi di trascinarlo sopra un luogo meno profondo oppure di passare una catena sotto la prua e un'altra sotto la poppa per risollevarlo.

Se con le ulteriori operazioni si stabilirà che il corpo duro segnalato non è il *Lutin* si tenteranno ancora, ma con poca speranza di successo, altri dragaggi, che saranno fatti da torpediniere.

PARIGI, 17. — Il Ministero della marina ha ricevuto un dispaccio da Biserta dall'ammiraglio Bellue che informa che i palombari sono discesi in mare fino a notte senza alcun risultato e che i lavori per la ricerca ed il risollevamento del *Lutin* saranno ripresi domattina all'alba.

Il ministro della marina, Thomson, è partito alle ore 6.20 pom. per Biserta.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente dichiarazione ufficiosa:

Alcuni giornali di Russia e dell'estero hanno annunciato che erano sorte divergenze di opinione tra il presidente del Consiglio, Stolypin, ed il ministro delle finanze, Kokotzew, e che le dimissioni dell'uno o dell'altro sono imminenti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tali informazioni sono senza fondamento e che il migliore accordo ha sempre regnato tra i due ministri fino dal primo giorno in cui hanno collaborato insieme nel Ministero.

LONDRA, 17. — La *Tribune* ha da Pietroburgo: La data delle elezioni per la Duma è stata fissata al 28 gennaio. Il periodo elettorale sarà aperto un mese prima.

PIETROBURGO, 17. — Lo Czar e la Czarina sono venuti ieri a Pietroburgo per visitare la *yacht* imperiale *Standard.*

Lo Czar ricevette in udienza l'aiutante generale principe Svjatopolsk-Mirski,

BERLINO, 17. — L'assemblea dei rappresentanti delle Compagnie minerarie ha deciso di non trattare colle organizzazioni dei minatori circa la domanda di aumento dei salari, considerando che tali organizzazioni non possono rappresentare la totalità dei minatori.

L'assemblea ha riconosciuto all'unanimità che i salari dei minatori, che furono notevolmente accresciuti l'anno scorso, sono sufficienti, anche in vista dei prezzi attuali dei viveri.

BUENOS-AYRES, 13. — Il ministro d'Italia, conte Bottaro-

Costa, è partito a bordo del piroscafo *Savoia*, diretto in Italia, salutato dal ministro degli affari esteri, dal corpo diplomatico e dalle notabilità della Colonia italiana.

PARIGI, 18. — Lo stato di salute non permetterebbe più a Sarrien di continuare le funzioni di presidente del Consiglio. In seguito alle insistenze del presidente della Repubblica, Fallières, e alle sollecitazioni dei suoi amici, Sarrien, non avrebbe ancora preso una determinazione; ma, se si ritirasse, la notizia ufficiale verrebbe data nel Consiglio dei ministri di domani.

Nei circoli politici si considera la crisi come aperta o sembra certo che il presidente, Fallières, offrirà al ministro dell'interno, *Clémenceau*, la missione di costituire il Gabinetto.

BISERTA, 18. — Il residente francese, D'Anthouard, che presiedeva ieri a Tunisi il Consiglio d'igiene, partì alla fine della riunione per Biserta e chiese all'ammiraglio Bellue quale fosse il risultato delle ricerche del sottomarino *Lutin* e se si aveva una qualche speranza di ritrovarlo.

L'ammiraglio rispose che non soltanto credeva alla morte dell'equipaggio, ma dubitava che il *Lutin* rimanesse sepolto nel golfo per sempre.

D'Anthouard e l'ammiraglio si recarono con la torpediniera *Rafale* sul luogo del sinistro, ove i palombari continuavano senza successo le loro immersioni.

I lavori del *Phlegeton* e del *Sutzer* furono sospesi al cader della notte. Le due navi sono rimaste tutta la notte ancorate presso la boa.

VIENNA, 18. — La Commissione per le ferrovie ha discusso il progetto relativo al riscatto della ferrovia del nord da parte dello Stato. Il ministro Derschatta, rispondendo a varie lagnanze sull'insufficienza esistente di vagoni-merci, ha dichiarato che il Governo cerca di rimediare a questo deplorevole stato di cose mediante larghe commissioni di vagoni, di cui gran numero sarà consegnato fra breve.

Il ministro soggiunse che l'insufficienza di vagoni è parzialmente dovuta pure al fatto che l'Amministrazione delle ferrovie italiane, malgrado gli alti noli, ritiene quasi mille vagoni austriaci, impiegandoli non solo nel nord dell'Italia, ma anche sulle linee meridionali, e concluse che provvederà perchè i reclami diretti alle ferrovie italiane non restino senza risultato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 ottobre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759 77.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21 6. minimo 13.8.
Pioggia in 24 ore	5.0

17 ottobre 1906.

In Europa: pressione massima di 769 sul mar Nero, minima di 750 in Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 11 mm. al nord-ovest, diminuita altrove; pioggie sparse.

Barometro: minimo a 762 al sud Sardegna, massimo a 766 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo sereno o poco nuvoloso sul versante Tirrenico, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	piovoso	mosso	19 2	15 6
Genova	coperto	calmo	18 2	15 9
Spezia	sereno	calmo	19 9	14 8
Cuneo	nebbioso	—	17 4	11 0
Torino	coperto	—	18 0	10 0
Alessandria	nebbioso	—	20 3	11 1
Novara	coperto	—	20 0	11 8
Domodossola	coperto	—	20 7	10 3
Pavia	coperto	—	20 0	12 9
Milano	coperto	—	19 0	12 6
Sondrio	coperto	—	16 2	10 0
Bergamo	coperto	—	12 8	11 5
Brescia	3/4 coperto	—	15 8	13 0
Cremona	coperto	—	16 3	12 6
Mantova	sereno	—	17 0	14 0
Verona	1/4 coperto	—	15 7	12 0
Belluno	sereno	—	13 5	6 5
Udine	1/4 coperto	—	15 1	10 3
Treviso	1/4 coperto	—	15 8	10 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	15 4	11 6
Padova	sereno	—	15 4	10 8
Rovigo	3/4 coperto	—	15 0	11 5
Piacenza	coperto	—	16 8	12 8
Parma	1/4 coperto	—	14 4	13 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 6	9 5
Modena	coperto	—	14 6	12 8
Ferrara	coperto	—	15 0	12 4
Bologna	coperto	—	14 3	13 4
Ravenna	1/2 coperto	—	15 4	10 5
Forlì	3/4 coperto	—	14 2	12 4
Pesaro	coperto	mosso	18 0	10 8
Ancona	?	?	19 0	12 6
Urbino	1/2 coperto	—	14 6	9 6
Macerata	1/4 coperto	—	16 4	11 7
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	17 0	10 5
Perugia	sereno	—	15 9	8 4
Camerino	3/4 coperto	—	14 1	8 2
Lucca	sereno	—	19 6	11 8
Pisa	1/4 coperto	—	20 2	10 5
Livorno	sereno	calmo	19 0	12 4
Firenze	sereno	—	17 9	10 5
Arezzo	sereno	—	16 9	10 2
Siena	sereno	—	16 0	12 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	18 4	13 8
Teramo	sereno	—	17 8	10 1
Chieti	1/2 coperto	—	18 3	11 0
Aquila	1/4 coperto	—	13 8	7 0
Agnone	1/2 coperto	—	13 6	7 7
Foggia	1/2 coperto	—	20 4	12 0
Bari	3/4 coperto	calmo	23 6	10 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 4	14 0
Caserta	coperto	—	19 3	13 5
Napoli	piovoso	calmo	21 1	13 9
Benevento	coperto	—	17 8	10 0
Avellino	3/4 coperto	—	15 7	10 2
Caggiano	coperto	—	15 2	8 9
Potenza	coperto	—	14 0	7 1
Cosenza	1/2 coperto	—	19 2	9 8
Tiriolo	coperto	—	17 0	6 8
Reggio Calabria	piovoso	mosso	21 2	17 0
Trapani	coperto	mosso	19 8	14 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	21 2	12 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 5	13 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	legg. mosso	22 8	13 9
Catania	piovoso	mosso	21 6	15 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	21 0	14 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 1	11 2
assari	coperto	—	18 7	10 6

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*